



IN EVIDENZA

13 giugno 2024 - Rete transeuropea di trasporto (TEN-T): Il Consiglio dà il via libera definitivo al nuovo regolamento che garantisce una connettività migliore e sostenibile in Europa

Per informazioni dettagliate: pag. 20

18 giugno 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia"

Per informazioni dettagliate: pag. 24

18 giugno 2024 - Pacchetto "merci più ecologiche": Il Consiglio adotta una posizione per una gestione più efficiente della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria

Per informazioni dettagliate: pag. 26

18 giugno 2024 - Sicurezza marittima: Il Consiglio adotta una posizione per rafforzare l'Agenzia europea per la sicurezza marittima

Per informazioni dettagliate: pag. 27

18 giugno 2024 - Sicurezza stradale: Il Consiglio approva le conclusioni per rafforzare gli sforzi dell'UE per raggiungere gli obiettivi di sicurezza stradale

Per informazioni dettagliate: pag. 28

18 giugno 2024 - Vie navigabili interne: Il Consiglio adotta una posizione per servizi di informazione sulle vie navigabili interne più sicuri ed efficienti

Per informazioni dettagliate: pag. 28

18 giugno 2024 - La Commissione effettua nuove ispezioni antitrust senza preavviso nel quadro delle indagini su un cartello nel settore degli pneumatici

Per informazioni dettagliate: pag. 29

18 giugno 2024 - La Commissione invita a presentare osservazioni sul progetto di revisione delle norme sugli aiuti di Stato per il trasporto terrestre e multimodale

Per informazioni dettagliate: pag. 30

19 giugno 2024 - L'UE e l'Ucraina aggiornano ed estendono l'accordo sui trasporti su strada

Per informazioni dettagliate: pag. 36

20 giugno 2024 - Un sondaggio rivela un atteggiamento positivo nei confronti delle auto elettriche in Europa

Per informazioni dettagliate: pag. 38

IN QUESTO NUMERO

27 maggio 2024 - **Politica industriale:** il Consiglio approva in via definitiva il **regolamento sull'industria a zero emissioni nette**.....4

27 maggio 2024 - **Transizione verde:** il Consiglio dà la sua approvazione definitiva al **regolamento sulla progettazione ecocompatibile**.....4

28 maggio 2024 - **IPCEI Med4Cure** - La Commissione approva la concessione di **aiuti di Stato** fino a un importo di 1 miliardo di EUR da parte di sei Stati membri (fra cui m'Italia) **per finanziare il primo importante progetto di comune interesse europeo nel settore della sanità**.....5

28 maggio 2024 - **Consiglio "Affari esteri" (Difesa)**6

28 maggio 2024 - **Sicurezza e difesa dell'UE:** il Consiglio definisce cinque priorità principali.....7

29 maggio 2024 - La Commissione istituisce un ufficio per l'IA per rafforzare la leadership dell'UE in materia di intelligenza artificiale sicura e affidabile.....	8
30 maggio 2024 - Economia circolare : il Consiglio approva in via definitiva la direttiva sul diritto alla riparazione	9
30 maggio 2024 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio).....	10
30 maggio 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni ed energia"	11
31 maggio 2024 - La Commissione approva una misura di aiuto di Stato italiana da 2 miliardi di EUR a sostegno di STMicroelectronics per la creazione di un nuovo impianto di fabbricazione di semiconduttori	13
31 maggio 2024 - La Commissione modifica gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per consentire un maggiore sostegno ai progetti della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.....	14
1° giugno 2024 - La Commissione lancia una consultazione pubblica per valutare il programma Europa Creativa	15
3 giugno 2024 - La Commissione aggiorna gli orientamenti sull'attuazione dello Strumento di ripresa e resilienza	15
3 giugno 2024 - La Commissione avvia i lavori su un nuovo meccanismo pilota per stimolare il mercato dell'idrogeno	16
4 giugno 2024 - La Commissione approva un regime di aiuti di Stato italiano di 30 milioni di euro a sostegno della creazione di nuove rotte aeree da e per la Sardegna	16
4 giugno 2024 - La Commissione approva un regime italiano di aiuti di Stato a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili	17
7 giugno 2024 - La Commissione pubblica un percorso di transizione per un ecosistema industriale aerospaziale resiliente, sostenibile e digitale	18
10 giugno 2024 - La Commissione lancia il sistema Destination Earth (DestinE) per contribuire all' adattamento ai cambiamenti climatici	18
10 giugno 2024 - La Commissione lancia la piattaforma dei talenti dello Spazio europeo della ricerca come hub centrale per i ricercatori	19
11 giugno 2024 - L'agenda urbana per l'UE: consultazione pubblica sui piani d'azione.....	19
13 giugno 2024 - Rete transeuropea di trasporto (TEN-T) : Il Consiglio dà il via libera definitivo al nuovo regolamento che garantisce una connettività migliore e sostenibile in Europa	20
17 giugno 2024 - La Commissione approva un regime di aiuti di Stato italiano da 570 milioni di € per ridurre le emissioni nei porti	20
17 giugno 2024 - La Presidente del CdR invita la Presidente della Commissione a chiarire le sue intenzioni sulla politica di coesione	21
17 giugno 2024 – Cultura - Regioni intelligenti: il progetto "Digital Herodotus II" trasforma gli archivi storici in tesori digitali	22
17 giugno 2024 - Legge sul ripristino della natura : Il Consiglio dà il via libera definitivo.....	22
18 giugno 2024 - Consiglio "Affari generali"	23
18 giugno 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia"	24

18 giugno 2024 - Consiglio “Trasporti, telecomunicazioni e energia” - Pacchetto "merci più ecologiche": Il Consiglio adotta una posizione per una gestione più efficiente della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria.....	26
18 giugno 2024 - Consiglio “Trasporti, telecomunicazioni e energia” - Sicurezza marittima: Il Consiglio adotta una posizione per rafforzare l'Agenzia europea per la sicurezza marittima.....	27
18 giugno 2024 - Consiglio “Trasporti, telecomunicazioni e energia” - Sicurezza stradale: Il Consiglio approva le conclusioni per rafforzare gli sforzi dell'UE per raggiungere gli obiettivi di sicurezza stradale	28
18 giugno 2024 - Consiglio “Trasporti, telecomunicazioni e energia” - Vie navigabili interne: Il Consiglio adotta una posizione per servizi di informazione sulle vie navigabili interne più sicuri ed efficienti	28
18 giugno 2024 - La Commissione effettua nuove ispezioni antitrust senza preavviso nel quadro delle indagini su un cartello nel settore degli pneumatici.....	29
18 giugno 2024 - La Commissione europea avvia una consultazione pubblica per valutare l'iniziativa "Capitale europea della cultura”	30
18 giugno 2024 - La Commissione invita a presentare osservazioni sul progetto di revisione delle norme sugli aiuti di Stato per il trasporto terrestre e multimodale.....	30
19 giugno 2024 - La Commissione decide di registrare due nuove iniziative dei cittadini europei: "Air-Quotas" e "Stop Destroying Videogames" (Mettiamo fine alla distruzione dei videogiochi).....	30
19 giugno 2024 - Il bilancio dell'UE per il 2025 mira a incrementare i finanziamenti per le priorità europee.....	31
19 giugno 2024 - La Commissione finanzia le valli regionali dell'innovazione con 116 milioni di EUR per rafforzare la competitività e promuovere l'innovazione.....	31
19 giugno 2024 - Il pacchetto di primavera del semestre europeo fornisce indicazioni politiche per migliorare la competitività e la resilienza dell'UE e mantenere sane le finanze pubbliche.....	32
19 giugno 2024 - La Commissione europea propone di aprire una procedura per deficit eccessivo nei confronti di sette Paesi dell'UE.....	35
19 giugno 2024 - Nuovo strumento per rafforzare la governance nelle regioni transfrontaliere dell'Unione europea.....	35
19 giugno 2024 - L'UE e l'Ucraina aggiornano ed estendono l'accordo sui trasporti su strada	36
20 giugno 2024 - La Commissione avvia una consultazione sulle priorità per il 2025-27 del Nuovo strumento europeo per la Bauhaus.....	36
20 giugno 2024 - Il Comitato europeo delle regioni chiede un "Patto verde globale".....	37
20 giugno 2024 - La Commissione lancia il nuovo portale degli appalti pubblici.....	37
20 giugno 2024 - Prima Accademia a zero emissioni nette per formare 100,000 lavoratori nella catena del valore dell'energia solare fotovoltaica dell'UE.....	38
20 giugno 2024 - Un sondaggio rivela un atteggiamento positivo nei confronti delle auto elettriche in Europa.....	38

(fonte: Servizi della Commissione europea)

27 maggio 2024 - Politica industriale: il Consiglio approva in via definitiva il regolamento sull'industria a zero emissioni nette

Il Consiglio ha adottato un regolamento che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione di tecnologie a zero emissioni nette, meglio noto come "regolamento sull'industria a zero emissioni nette".

Si tratta dell'ultima tappa del processo decisionale.

Il regolamento mira a promuovere la diffusione industriale delle tecnologie a zero emissioni nette necessarie per conseguire gli obiettivi climatici dell'UE, sfruttando la forza del mercato unico per consolidare la leadership dell'Europa nelle tecnologie verdi industriali.

Promuovere le tecnologie verdi

Il regolamento sull'industria a zero emissioni nette creerà condizioni favorevoli per gli investimenti nelle tecnologie verdi:

- semplificando la procedura di rilascio delle autorizzazioni per i progetti strategici
- facilitando l'accesso al mercato per i prodotti tecnologici strategici (in particolare, negli appalti pubblici o nella vendita all'asta di energie rinnovabili)
- migliorando le competenze della forza lavoro europea in questi settori (con accademie dell'industria a zero emissioni nette e aree industriali ad alta concentrazione o "distretti")
- creando una piattaforma per coordinare l'azione dell'UE in questo settore

Per promuovere l'innovazione, l'atto giuridico propone di istituire quadri normativi favorevoli allo sviluppo, alla sperimentazione e alla convalida di tecnologie innovative (i cosiddetti "spazi di sperimentazione normativa").

I progressi verso il conseguimento degli obiettivi del regolamento sull'industria a zero emissioni nette saranno misurati sulla base di due parametri indicativi. In primo luogo, la capacità di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette, quali pannelli solari fotovoltaici, turbine eoliche, batterie e pompe di calore, equivalente al 40% del fabbisogno annuo dell'UE. In secondo luogo, un obiettivo specifico di una quota maggiore dell'UE per queste tecnologie al fine di raggiungere il 15% della produzione mondiale entro il 2040. Inoltre, il regolamento sull'industria a zero emissioni nette fissa una capacità di iniezione annuale di almeno 50 milioni di tonnellate di CO2 da conseguire entro il 2030 in siti di stoccaggio geologico situati nel territorio dell'Unione.

Prossime tappe

In seguito all'approvazione della posizione del Parlamento europeo da parte del Consiglio, l'atto legislativo è adottato.

Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il giorno della pubblicazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Domande e risposte sulla normativa sull'industria a zero emissioni nette

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_24_2310

Normativa sull'industria a zero emissioni nette

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/green-deal-industrial-plan/net-zero-industry-act_en

27 maggio 2024 - Transizione verde: il Consiglio dà la sua approvazione definitiva al regolamento sulla progettazione ecocompatibile

Il Consiglio ha adottato il regolamento sulla progettazione ecocompatibile, che stabilisce i requisiti per i prodotti sostenibili. Il regolamento sostituisce la direttiva esistente sulla progettazione ecocompatibile, che riguardava i prodotti che consumano energia, e ne estende l'ambito di applicazione a tutti i tipi di beni immessi sul mercato dell'UE. Si tratta dell'ultima tappa del processo decisionale.

Requisiti verdi per prodotti sostenibili

Il regolamento riguarda tutti i tipi di prodotti, con pochissime eccezioni (ossia automobili o prodotti destinati alla difesa e alla sicurezza). Il nuovo regolamento introduce nuovi requisiti quali la durabilità, la riutilizzabilità,

la possibilità di miglioramento e la riparabilità dei prodotti, norme riguardanti la presenza di sostanze che ostacolano la circolarità, l'efficienza energetica e delle risorse, i contenuti riciclati, la rifabbricazione e il riciclaggio, l'impronta di carbonio e l'impronta ambientale, nonché obblighi di informazione, tra cui un passaporto digitale di prodotto.

Alla Commissione sarà conferito il potere di stabilire requisiti di progettazione ecocompatibile mediante atti delegati e l'industria avrà 18 mesi per conformarvisi.

I criteri di progettazione ecocompatibile saranno applicabili agli appalti pubblici al fine di incentivare l'acquisto pubblico di prodotti verdi. Il nuovo regolamento introduce un divieto diretto di distruzione di prodotti tessili e calzature invenduti (le PMI ne saranno temporaneamente escluse) e conferisce alla Commissione il potere di introdurre in futuro divieti analoghi per altri prodotti. Il regolamento sulla progettazione ecocompatibile sarà allineato al regolamento sui servizi digitali per quanto riguarda i prodotti venduti online.

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del Consiglio, l'atto legislativo è stato adottato. Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione. Esso si applicherà 24 mesi dopo l'entrata in vigore.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7854-2022-INIT/it/pdf>

Orientamento generale/mandato negoziale del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9014-2023-INIT/it/pdf>

28 maggio 2024 - IPCEI Med4Cure - La Commissione approva la concessione di aiuti di Stato fino a un importo di 1 miliardo di EUR da parte di sei Stati membri (fra cui m'Italia) per finanziare il primo importante progetto di comune interesse europeo nel settore della sanità

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, il primo importante progetto di comune interesse europeo (IPCEI) a sostegno della ricerca, dell'innovazione e della prima diffusione industriale di prodotti sanitari, nonché di processi di produzione innovativi di prodotti farmaceutici. Questo progetto IPCEI contribuirà in particolare agli obiettivi dell'Unione europea della salute, realizzando innovazioni riguardanti malattie per le quali non esistono mezzi soddisfacenti di prevenzione o trattamento e rafforzando la preparazione dell'UE alle minacce sanitarie emergenti.

Il progetto, denominato "IPCEI Med4Cure", è stato notificato congiuntamente da sei Stati membri: Belgio, Francia, Italia, Slovacchia, Spagna e Ungheria.

Gli Stati membri erogheranno fino a 1 miliardo di € in finanziamenti pubblici, che dovrebbero a loro volta mobilitare altri 5,9 miliardi di € di investimenti privati. Nell'ambito di questo progetto IPCEI, 13 imprese attive in uno o più Stati membri, di cui nove piccole e medie imprese ("PMI"), parteciperanno a 14 progetti altamente innovativi.

Il progetto IPCEI Med4Cure riguarda progetti di ricerca e sviluppo che coprono tutte le fasi chiave della catena del valore farmaceutica, dalla raccolta e dallo studio di cellule, tessuti e altri campioni a tecnologie di produzione sostenibile di terapie pionieristiche, compresi i trattamenti personalizzati, e l'applicazione di tecnologie digitali avanzate.

Il progetto mira ad accelerare i progressi in campo medico e a promuovere la resilienza dell'industria sanitaria dell'UE grazie al miglioramento della capacità di scoprire farmaci, in particolare per esigenze mediche insoddisfatte come le malattie rare, e allo sviluppo di processi di produzione di farmaci innovativi e più sostenibili.

Tali sviluppi miglioreranno la qualità dell'assistenza sanitaria e aumenteranno la preparazione dell'UE rispetto alle minacce sanitarie emergenti, contribuendo nel contempo alla transizione verde.

Il completamento dell'intero progetto IPCEI è previsto per il 2036, con tempistiche variabili in funzione dei singoli progetti e delle imprese coinvolte.

Secondo gli Stati membri partecipanti, si prevede la creazione diretta e indiretta di circa 6000 posti di lavoro.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le versioni non riservate della decisione che riguarda l'Italia sarà consultabile inserendo il numero SA.105085 nel Registro degli aiuti di Stato sul sito internet della DG Concorrenza della Commissione, una volta risolti eventuali problemi di riservatezza.

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/

28 maggio 2024 - Consiglio "Affari esteri" (Difesa)

Risultati principali

Sostegno dell'UE all'Ucraina

Il Consiglio Affari Esteri, nella sua formazione "Difesa", ha discusso del sostegno militare dell'UE all'Ucraina. Il Ministro della Difesa ucraino, Rustem Umerov, è intervenuto brevemente via VTC per riferire sulla situazione in loco e il Segretario Generale della NATO, Jens Stoltenberg, si è fisicamente unito ai Ministri della Difesa dell'UE per tenere una discussione informale sull'interazione tra il sostegno militare dell'UE e della NATO. La discussione ministeriale ha toccato gli impegni sui sistemi di difesa aerea, sulle munizioni e sui modi per aumentare la produzione industriale della difesa in Europa. I ministri hanno inoltre fatto riferimento alla necessità di garantire la tempestiva attuazione del Fondo di assistenza all'Ucraina e l'utilizzo degli straordinari profitti netti generati dai beni russi immobilizzati a beneficio delle Forze armate ucraine.

Infine, la discussione si è concentrata anche sulla Missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina), che entro la fine dell'estate avrà addestrato 60.000 soldati ucraini, adattando l'offerta formativa dell'UE alle esigenze dell'Ucraina.

Prontezza di difesa

Il Consiglio ha discusso su come migliorare la prontezza della difesa, concentrandosi sul rafforzamento della base industriale e tecnologica di difesa dell'UE sulla base della Strategia industriale di difesa europea (SADE) e su un migliore accesso ai finanziamenti pubblici e privati.

I ministri dell'UE concordano sul fatto che, per realizzare le ambizioni dell'UE in materia di prontezza industriale della difesa, è fondamentale garantire il necessario sostegno finanziario a medio e lungo termine. Il finanziamento della sicurezza e della difesa dell'UE sarà uno dei temi discussi dal Consiglio europeo nella riunione di giugno.

Il Consiglio ha anche fatto il punto sui risultati dell'ultimo Forum delle industrie della difesa UE-Ucraina, che si è svolto il 6 maggio a Bruxelles con oltre 400 partecipanti.

Affari correnti

Nell'ambito dell'attualità, i Ministri della Difesa dell'UE hanno ricevuto un aggiornamento sulle missioni e le operazioni della PSDC, in particolare nel Mar Rosso e nel Sahel, e sono stati informati sulla Capacità di dispiegamento rapido dell'UE e sulla Cooperazione strutturata permanente (PESCO).

Conclusioni del Consiglio

Il Consiglio ha approvato le conclusioni sulla politica dell'UE in materia di sicurezza e difesa.

Comitato direttivo dell'Agenzia europea per la difesa

I ministri della Difesa dell'UE si sono riuniti nel Comitato direttivo dell'Agenzia europea per la difesa (AED) sotto la presidenza dell'Alto rappresentante Borrell in qualità di capo dell'Agenzia, subito prima della riunione del Consiglio per la difesa. Il Consiglio direttivo ha approvato la revisione a lungo termine (LTR) dell'Agenzia per il 2024. Come guida strategica fornita all'EDA, la LTR 2024 delinea cinque compiti fondamentali per l'Agenzia, con una maggiore attenzione al sostegno degli Stati membri attraverso l'intero ciclo di sviluppo delle capacità militari. I ministri hanno concordato di aumentare il numero dei compiti principali dell'EDA da tre a cinque, con compiti dedicati all'aggregazione della domanda per l'approvvigionamento congiunto e alla possibilità di collaborare nella ricerca, nella tecnologia e nell'innovazione nel settore della difesa. I ministri sono stati inoltre informati sulle opportunità preliminari derivanti dalla Coordinated Annual Review on Defence (CARD) del 2024 e hanno celebrato il 20° anniversario dell'istituzione dell'Agenzia.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

28 maggio 2024 - Sicurezza e difesa dell'UE: il Consiglio definisce cinque priorità principali

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla sicurezza e la difesa dell'UE nel contesto di una combinazione senza precedenti di minacce e sfide, come la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e l'aumento delle tensioni in Medio Oriente, nel Sahel e in altre zone del mondo.

Dall'inizio della guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina nel febbraio 2022 e sulla base della bussola strategica e della dichiarazione di Versailles del marzo 2022, il ruolo dell'UE quale attore in materia di sicurezza e di difesa è stato notevolmente rafforzato. L'UE deve, tuttavia, continuare ad aumentare la sua prontezza alla difesa e rafforzare la propria sovranità.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio definisce **cinque priorità** principali per il prossimo periodo che gli Stati membri sono invitati ad attuare con urgenza:

Un sostegno risoluto dell'UE all'Ucraina - L'UE sostiene in modo sempre più risoluto l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Al fine di continuare a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione tutto il necessario sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico per tutto il tempo necessario e con l'intensità necessaria, l'UE utilizzerà tutti gli strumenti a sua disposizione, tra cui il Fondo di assistenza per l'Ucraina, istituito di recente nell'ambito dello strumento europeo per la pace (EPF) e la formazione e la consulenza attraverso la missione di assistenza militare dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina). Si sottolinea inoltre l'imminente firma degli impegni dell'UE in materia di sicurezza nei confronti dell'Ucraina, nonché gli sforzi attualmente compiuti per far fronte alle esigenze urgenti dell'Ucraina, segnatamente di munizioni, missili, sistemi di difesa aerea e di artiglieria e droni.

Spendere di più e meglio insieme - Nelle sue conclusioni il Consiglio sottolinea la necessità di garantire la disponibilità di prodotti per la difesa e di rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa dell'UE (EDTIB) affinché sia in grado di soddisfare le esigenze delle forze armate degli Stati membri e, se necessario, dei partner. In tale contesto, il Consiglio evidenzia inoltre la necessità fondamentale di migliorare l'accesso dell'EDTIB ai finanziamenti pubblici e privati e sostiene il rafforzamento della cooperazione, che porterà a una progressiva integrazione nell'EDTIB della base industriale e tecnologica di difesa ucraina.

Aumentare la capacità di azione dell'UE - Il Consiglio accoglie con favore l'importante lavoro svolto da tutte le missioni e operazioni PSDC in ambito civile e militare in varie parti del mondo, compreso il recente avvio di EUNAVFOR ASPIDES, che ha già prodotto risultati operativi.

Il Consiglio rammenta inoltre l'importanza fondamentale dell'EPF quale strumento globale a sostegno degli obiettivi PESC/PSDC dell'UE, che consente un'assistenza mirata in materia di sicurezza e di difesa in risposta alle esigenze dei paesi partner.

Il Consiglio incoraggia inoltre gli Stati membri a contribuire ulteriormente alla piena operatività della capacità di dispiegamento rapido dell'UE entro il 2025 e ad attuare con urgenza l'impegno per la mobilità militare 2024 (allegato delle conclusioni).

Rafforzare la resilienza dell'UE e garantire l'accesso ai settori strategici - Il Consiglio ribadisce l'importanza di rafforzare la prevenzione, l'individuazione, la deterrenza, la resilienza e la risposta dell'UE alle minacce ibride, alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri, alle minacce informatiche e alle attività malevoli nei confronti dell'UE, dei suoi Stati membri e dei suoi partner, con lo sviluppo di strumenti specifici quali il pacchetto di strumenti della diplomazia informatica e il pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride.

Nelle conclusioni si ricorda inoltre l'importanza dei settori spaziale, marittimo e aereo per la sicurezza e la difesa dell'UE e si chiede la rapida attuazione della comunicazione congiunta sul nesso tra clima e sicurezza.

Istituzione di partenariati - L'UE continuerà a rafforzare, approfondire e ampliare ulteriormente i partenariati su misura e reciprocamente vantaggiosi con i partner sulla base di valori e interessi condivisi.

In vista del prossimo vertice delle Nazioni Unite sul futuro, il Consiglio ha accolto con favore lo sviluppo in corso del partenariato strategico UE-ONU per la pace e la sicurezza al fine di adattarlo alla nuova realtà geopolitica.

Il Consiglio ribadisce che il partenariato strategico dell'UE con la NATO, sostenuto dal forte legame transatlantico, è essenziale per la sicurezza e la stabilità euro-atlantiche. L'UE mantiene il suo pieno impegno a rafforzare, approfondire e ampliare ulteriormente questo partenariato reciprocamente vantaggioso,

attraverso il dialogo politico e la cooperazione nel quadro delle tre dichiarazioni comuni del 2016, 2018 e 2023 e nel pieno rispetto dei principi guida della cooperazione UE-NATO.

Ai fini dell'avanzamento del partenariato UE-NATO, nelle conclusioni si evidenzia la necessità di elaborare e adottare un nuovo documento di attuazione globale e lungimirante che comprenda tutti gli ambiti della cooperazione UE-NATO entro la fine del 2024.

Il Consiglio si compiace della firma del partenariato in materia di sicurezza e difesa con la Repubblica di Moldova e dell'imminente firma di quello con la Norvegia, e attende con interesse la firma di ulteriori partenariati.

Le Conclusioni - Nelle sue conclusioni il Consiglio invita inoltre gli Stati membri dell'UE ad attuare il nuovo impegno per la mobilità militare 2024, che mira a colmare le lacune rimanenti in materia di mobilità militare e a contribuire in tal modo a garantire il movimento rapido e senza soluzione di continuità di personale militare e relativo materiale e attrezzature, anche con breve preavviso e su larga scala, all'interno e all'esterno dell'UE. Gli impegni definiti nell'Impegno per la mobilità comprendono, tra l'altro: dare la priorità agli investimenti nelle infrastrutture di trasporto a duplice uso e un nuovo livello di ambizione per accelerare le autorizzazioni di movimenti transfrontalieri.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa dell'UE, 27 maggio 2024

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9225-2024-INIT/it/pdf>

29 maggio 2024 - La Commissione istituisce un ufficio per l'IA per rafforzare la leadership dell'UE in materia di intelligenza artificiale sicura e affidabile

La Commissione ha istituito l'ufficio per l'IA all'interno della Commissione. L'Ufficio per l'IA mira a consentire lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo futuri dell'IA in modo da promuovere i benefici sociali ed economici e l'innovazione, attenuando nel contempo i rischi.

L'Ufficio svolgerà un ruolo fondamentale nell'attuazione della legge sull'IA, in particolare in relazione ai modelli di IA per finalità generali. Si adopererà inoltre per promuovere la ricerca e l'innovazione nell'ambito di un'IA affidabile e per posizionare l'UE come leader nelle discussioni internazionali.

L'ufficio per l'IA è composto da:

- Unità regolamentazione e conformità che coordina l'approccio normativo per facilitare l'applicazione e l'esecuzione uniformi della legge sull'IA in tutta l'Unione, in stretta collaborazione con gli Stati membri. L'unità contribuirà alle indagini e alle eventuali violazioni, amministrando le sanzioni;
- Unità sulla sicurezza dell'IA incentrata sull'individuazione dei rischi sistemici di modelli di finalità generali molto capaci, sulle possibili misure di attenuazione e sugli approcci di valutazione e prova;
- Unità di eccellenza nell'IA e nella robotica che sostiene e finanzia la ricerca e lo sviluppo per promuovere un ecosistema di eccellenza. Coordina l'iniziativa GenAI4EU, stimolando lo sviluppo di modelli e la loro integrazione in applicazioni innovative;
- L'IA per l'unità Beni Societal Good a progettare e attuare l'impegno internazionale dell'Ufficio per l'IA nell'IA per il buon fine, come la modellizzazione meteorologica, le diagnosi del cancro e i gemelli digitali per la ricostruzione;
- L'unità Innovazione e coordinamento delle politiche in materia di IA che supervisiona l'esecuzione della strategia dell'UE per l'IA, monitorando le tendenze e gli investimenti, stimolando l'adozione dell'IA attraverso una rete di poli europei dell'innovazione digitale e la creazione di fabbriche di IA, e promuovendo un ecosistema innovativo sostenendo spazi di sperimentazione normativa e test in condizioni reali.

L'Ufficio per l'IA sarà guidato dal capo dell'ufficio per l'IA e lavorerà sotto la guida di un consulente scientifico principale per garantire l'eccellenza scientifica nella valutazione di modelli e approcci innovativi e di un consulente per gli affari internazionali per dare seguito al nostro impegno a collaborare strettamente con i partner internazionali su un'IA affidabile.

Istituzione e compiti dell'ufficio per l'IA

L'Ufficio per l'IA impiegherà oltre 140 membri del personale per svolgere i suoi compiti. Il personale comprenderà specialisti di tecnologia, assistenti amministrativi, avvocati, specialisti politici ed economisti.

L'Ufficio garantirà l'attuazione coerente della legge sull'IA. A tal fine sosterrà gli organi di governance degli Stati membri. L'Ufficio per l'IA applicherà inoltre direttamente le norme per i modelli di IA per finalità generali. In cooperazione con gli sviluppatori di IA, la comunità scientifica e altri portatori di interessi, l'Ufficio per l'IA coordinerà l'elaborazione di codici di buone pratiche all'avanguardia, condurrà prove e valutazioni dei modelli di IA per finalità generali, chiederà informazioni e applicherà sanzioni, ove necessario.

Per garantire un processo decisionale ben informato, l'Ufficio per l'IA collaborerà con gli Stati membri e con la più ampia comunità di esperti attraverso forum e gruppi di esperti dedicati. A livello dell'UE l'Ufficio per l'IA collaborerà strettamente con il comitato europeo per l'intelligenza artificiale composto da rappresentanti degli Stati membri. Il gruppo scientifico di esperti indipendenti garantirà un forte legame con la comunità scientifica e ulteriori competenze saranno raccolte in un forum consultivo, che rappresenterà una selezione equilibrata di portatori di interessi, tra cui l'industria, le start-up e le PMI, il mondo accademico, i gruppi di riflessione e la società civile.

L'Ufficio per l'IA promuoverà un ecosistema innovativo dell'UE per un'IA affidabile. Contribuirà a tal fine fornendo consulenza sulle migliori pratiche e consentendo l'accesso agli spazi di sperimentazione per l'IA, alle prove in condizioni reali e ad altre strutture europee di sostegno per l'adozione dell'IA, quali le strutture di prova e sperimentazione nell'IA, i poli europei dell'innovazione digitale e le fabbriche di IA. Sosterrà le attività di ricerca e innovazione nel settore dell'IA e della robotica e attua iniziative, come GenAI4EU, per garantire che i modelli di IA a scopo generale realizzati in Europa e formati attraverso supercomputer dell'UE siano perfezionati e integrati in nuove applicazioni in tutta l'economia, stimolando gli investimenti.

Infine, l'Ufficio per l'IA garantirà un approccio europeo strategico, coerente ed efficace all'IA a livello internazionale, diventando un punto di riferimento globale.

Prossime fasi

Le modifiche organizzative di cui sopra entreranno in vigore il 16 giugno. La prima riunione del comitato per l'IA dovrebbe svolgersi entro la fine di giugno. L'Ufficio per l'IA sta preparando orientamenti sulla definizione del sistema di IA e sui divieti, entrambi previsti sei mesi dopo l'entrata in vigore della legge sull'IA. L'Ufficio si sta inoltre preparando a coordinare l'elaborazione di codici di buone pratiche per gli obblighi relativi ai modelli di IA per finalità generali, in scadenza 9 mesi dopo l'entrata in vigore.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Ufficio per l'IA

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/ai-office>

Un approccio europeo all'intelligenza artificiale

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/european-approach-artificial-intelligence>

Legge sull'IA

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/regulatory-framework-ai>

Pacchetto sull'innovazione in materia di IA

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_383

Patto per l'IA

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/ai-pact>

30 maggio 2024 - Economia circolare: il Consiglio approva in via definitiva la direttiva sul diritto alla riparazione

Il Consiglio ha adottato una direttiva che promuove la riparazione dei beni rotti o difettosi, nota anche come direttiva sul diritto alla riparazione. Grazie a questo atto legislativo sarà più facile per i consumatori chiedere la riparazione anziché la sostituzione e i servizi di riparazione diventeranno più accessibili, trasparenti e allettanti. L'adozione della direttiva è l'ultima tappa del processo decisionale legislativo

Riparazione resa più facile

La direttiva adottata crea una serie di strumenti e incentivi per rendere la riparazione più allettante per i consumatori. Per esempio, l'obbligo per i fabbricanti di riparare i prodotti tecnicamente riparabili secondo il diritto dell'UE; la disponibilità di un modulo di riparazione volontaria con informazioni chiare sul processo di riparazione (tempi, costi, ecc.); una piattaforma europea online in cui i consumatori possano facilmente

reperire servizi di riparazione e la proroga della garanzia legale di 12 mesi se i consumatori optano per la riparazione anziché la sostituzione.

L'elenco dei prodotti riparabili potrà essere ampliato in futuro: ogni volta che la commissione introdurrà nuovi requisiti di riparabilità per determinati prodotti, questi saranno aggiunti alla direttiva sul diritto alla riparazione.

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del Consiglio, l'atto legislativo è stato adottato. Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, la direttiva sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione. Gli Stati membri avranno 24 mesi di tempo dall'entrata in vigore per recepire la direttiva nel diritto interno.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7767-2023-INIT/it/pdf>

L'economia circolare nel sito web del Consiglio

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/circular-economy/>

30 maggio 2024 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio)

Principali risultati

Commercio e competitività: il futuro della politica commerciale dell'UE

Il Consiglio "Affari esteri", nella formazione "Commercio", ha tenuto un dibattito orientativo sul tema "Commercio e competitività: il futuro della politica commerciale dell'UE".

I ministri hanno discusso di come la politica commerciale dell'UE possa contribuire a ridurre al minimo l'impatto negativo sulle imprese dell'UE esercitato dalle attuali sfide geopolitiche, quali la guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina, la transizione energetica, l'aumento degli ostacoli agli scambi, la frammentazione del commercio e l'emergere di nuove tecnologie.

Hanno discusso inoltre della coerenza della politica commerciale con le altre politiche dell'UE e di come migliorare e garantire l'accesso alle materie prime critiche di cui l'UE ha bisogno per le transizioni verde e digitale.

Alla discussione ha partecipato il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Valdis Dombrovskis. I ministri hanno tenuto questo dibattito dopo la pubblicazione della relazione indipendente ad alto livello di Enrico Letta dal titolo "Much more than a market" e in preparazione della prossima relazione di Mario Draghi sulla competitività dell'Europa.

Relazioni commerciali e di investimento UE-Africa

Il Consiglio ha discusso dello stato delle relazioni commerciali e di investimento tra l'UE e l'Africa e di come approfondire le nostre relazioni al fine di creare un partenariato reciprocamente vantaggioso a livello multilaterale, continentale, regionale e bilaterale.

L'UE è il principale partner commerciale dell'Africa, il maggiore investitore e il maggiore donatore di aiuto pubblico allo sviluppo (APS). Oltre il 90% dei prodotti esportati dai paesi africani entrano nell'UE in esenzione dai dazi in quanto rientrano nel sistema di preferenze generalizzate (SPG), negli accordi di partenariato economico (APE) con l'Africa subsahariana o negli accordi di libero scambio (ALS) con determinati paesi dell'Africa settentrionale.

In occasione del sesto vertice Unione europea-Unione africana del febbraio 2022, entrambe le parti hanno convenuto di promuovere l'integrazione economica regionale e continentale, in particolare attraverso la zona continentale di libero scambio per l'Africa (AfCFTA).

Seguito della 13ª conferenza ministeriale dell'OMC (CM13)

Durante una colazione di lavoro, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul seguito dato alla CM13, che si è svolta dal 26 febbraio al 2 marzo 2024 ad Abu Dhabi.

I ministri si sono rammaricati del fatto che, nonostante gli intensi sforzi profusi dall'UE nel periodo precedente alla CM13 e durante la CM13, i risultati della conferenza siano stati inferiori a quelli inizialmente

auspicati. Hanno riconfermato il ruolo centrale dell'OMC nel sistema multilaterale basato su regole e hanno sottolineato la necessità di proseguire i lavori sulle sfide più immediate successive alla CM13.

In un contesto di crescenti sfide globali, garantire la continuità dei lavori dell'OMC non è più sufficiente. Occorre una più ampia riforma dell'OMC.

In assenza di un chiaro mandato da parte della CM13, una delle principali sfide è ora stabilire un programma di riforme.

Varie

Tra le "Varie", la presidenza ha informato i ministri della decisione, adottata dai loro omologhi degli Affari esteri il 27 maggio 2024, di lavorare a una sessione del Consiglio di associazione UE-Israele.

Conclusioni sul controllo delle esportazioni

Il Consiglio ha approvato conclusioni riguardanti le quattro "risposte proposte" presentate dalla Commissione europea nel suo Libro bianco sul controllo delle esportazioni del 24 gennaio 2024, che propongono azioni a breve e medio termine per migliorare il coordinamento del controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso nell'UE.

Nelle conclusioni il Consiglio chiede la piena attuazione del regolamento (UE) 2021/821 sui prodotti a duplice uso, compresa un'ulteriore analisi del modo in cui l'attuale quadro potrebbe consentire l'introduzione temporanea di determinati prodotti nuovi nell'elenco europeo dei prodotti a duplice uso, e riconosce l'importanza del coordinamento tra gli Stati membri, esortando la Commissione ad agevolare tale coordinamento in conformità del regolamento.

Punti "A" non legislativi.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza discussione i punti figuranti nell'elenco dei punti "A" non legislativi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

30 maggio 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni ed energia"

Principali risultati

Reti elettriche sostenibili

I ministri dell'Energia hanno approvato le conclusioni sulle infrastrutture di rete elettrica sostenibili. Questa serie di conclusioni fa seguito alle discussioni dei ministri dell'Energia durante la riunione ministeriale informale sull'energia svoltasi nell'aprile 2024.

Le conclusioni si basano anche sulla Dichiarazione di Versailles del 10 e 11 marzo 2022 e sull'obiettivo di eliminare gradualmente la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi il prima possibile.

Il completamento e il miglioramento dell'interconnessione delle reti elettriche europee e la piena integrazione delle reti elettriche in tutta l'UE sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo.

Inoltre, nell'aprile del 2024, il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di realizzare un'autentica Unione dell'energia, che richiede una notevole diffusione e investimenti nelle reti, nello stoccaggio e nelle interconnessioni.

I ministri hanno riconosciuto l'importanza di una rete elettrica europea interconnessa, integrata e sincronizzata per garantire la sicurezza energetica, la resilienza del sistema elettrico, la competitività e la decarbonizzazione dell'UE.

Le conclusioni del Consiglio invitano gli Stati membri e la Commissione a portare avanti azioni e misure per raggiungere questo obiettivo, come l'accelerazione dell'introduzione delle reti (standardizzazione dei componenti, diverse dimensioni di autorizzazione, progettazione inclusiva della natura), la rapida attuazione delle parti pertinenti del piano d'azione per le reti, il rafforzamento degli approcci europei e regionali al finanziamento della pianificazione delle reti e l'investimento in progetti di reti onshore e offshore, nonché la protezione delle reti elettriche contro le minacce cibernetiche e ibride.

REPowerEU

In seguito all'aggressione militare immotivata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina, l'11 marzo 2022 i leader dell'UE hanno adottato la dichiarazione di Versailles, con l'obiettivo di "eliminare gradualmente la dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia il prima possibile".

Nel contesto di una crisi energetica senza precedenti, i leader dell'UE hanno invitato la Commissione a proporre un piano REPowerEU per accelerare la riduzione della dipendenza complessiva dell'UE dai combustibili fossili, tenendo conto delle circostanze nazionali e delle scelte degli Stati membri in merito al loro mix energetico, e per diversificare le nostre forniture e rotte. La Commissione ha adottato il piano REPowerEU nel maggio 2022.

Grazie alle misure adottate e concordate dagli Stati membri e dalla Commissione, l'UE è riuscita a risparmiare 125,2 miliardi di metri cubi (bcm) di gas, assicurandosi riserve sufficienti e riducendo le importazioni di gas dal 45% al 15% in soli due anni. Inoltre, la capacità eolica e solare installata è aumentata di oltre un terzo tra il 2021 e il 2023.

Sulla base degli insegnamenti tratti dalla crisi energetica e tenendo conto degli effetti negativi e a volte dirompenti che la crisi energetica ha avuto sui cittadini e sulle industrie europee, nei prossimi anni saranno necessari ulteriori sforzi per aumentare la resilienza dell'UE e degli Stati membri all'armamento dell'energia da parte di regimi stranieri, preservando e rafforzando la sicurezza energetica e stabilizzando i prezzi.

Sulla base di una nota della Presidenza, i ministri hanno condiviso gli ostacoli incontrati nell'eliminare gradualmente le importazioni di energia dalla Russia.

Hanno inoltre presentato iniziative da avviare per sostenere l'UE e i suoi Stati membri nei loro sforzi per eliminare gradualmente la dipendenza.

I ministri hanno convenuto che l'unità dell'UE è stata finora la sua risorsa più forte. Partendo da questa risorsa, hanno aggiunto che è necessario intensificare gli sforzi, tra cui un piano d'azione, una tabella di marcia e delle scadenze da definire.

Molti ministri hanno invitato la Commissione europea a fornire ulteriori indicazioni per un migliore coordinamento e a prendere in considerazione i suggerimenti avanzati durante la discussione al fine di eliminare in modo efficace i combustibili fossili russi.

In particolare, due delegazioni hanno suggerito l'istituzione di un gruppo di lavoro di alto livello che si concentri su questo tema, che è stato sostenuto da molti ministri e sarà ulteriormente discusso all'interno degli organi preparatori del Consiglio.

Il Green Deal europeo per un'UE competitiva

I ministri hanno anche avuto uno scambio di opinioni sul Green Deal europeo e su come esso possa contribuire a trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. I ministri dell'Energia hanno fatto il punto sui risultati legislativi raggiunti nell'ambito del pacchetto Fit for 55, che ora sta entrando nella sua fase di attuazione. In questo contesto, hanno scambiato opinioni su come rimanere in linea con gli obiettivi di efficienza energetica e di energia rinnovabile dell'UE per il 2030, rafforzando così la competitività dell'Unione e garantendo al contempo una giusta transizione verso la decarbonizzazione.

Oltre all'avanzamento delle reti elettriche, hanno discusso di ulteriori passi verso un'autentica Unione dell'energia, come richiesto nelle conclusioni del Consiglio europeo del 17-18 aprile 2024, al fine di perseguire la sovranità energetica europea e la neutralità climatica.

Comunità energetiche

Durante la colazione, i ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sulle comunità energetiche e sulla partecipazione dei cittadini.

Hanno riconosciuto che i progetti di energia rinnovabile di proprietà delle comunità hanno un potenziale significativo per accelerare la transizione energetica e ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di energia.

Tuttavia, i ministri hanno anche sottolineato che, a causa di vari ostacoli, lo sviluppo di queste iniziative locali non è così popolare e diffuso come potrebbe.

Uno degli ostacoli principali che è stato citato molto spesso è la garanzia di accesso alle reti per le comunità di energia rinnovabile.

I ministri hanno sottolineato che è necessario intervenire per creare condizioni di parità e integrare le comunità di energie rinnovabili nei mercati energetici esistenti.

È stato sottolineato che alcuni elementi possono essere adottati a livello nazionale, ma molti ministri hanno insistito sul fatto che ci sono diversi elementi per i quali è necessario lavorare di più a livello europeo.

Pertanto, i ministri hanno invitato la Commissione a presentare un piano d'azione per le comunità energetiche. Tale piano dovrebbe proporre soluzioni per risolvere le barriere indesiderate o ingiustificate per le comunità energetiche.

Trattato sulla Carta dell'energia

Con le decisioni adottate formalmente, l'Unione Europea e l'Euratom lasceranno il Trattato sulla Carta dell'Energia, mentre gli Stati membri saranno autorizzati a sostenere la modernizzazione durante la prossima Conferenza del Trattato.

Le decisioni sono collegate in quanto costituiscono i due pilastri di un compromesso politico noto come la tabella di marcia belga sul Trattato sulla Carta dell'Energia.

L'adozione formale da parte del Consiglio dà il via libera definitivo al ritiro dell'UE e dell'Euratom dal Trattato sulla Carta dell'energia, dopo che il Parlamento europeo lo ha approvato durante la sua ultima sessione plenaria nell'aprile 2024.

Gli Stati membri che desiderano rimanere parti contraenti dopo il ritiro dell'UE e dell'Euratom potranno votare durante la prossima Conferenza sulla Carta dell'energia - prevista per la fine del 2024 - approvando o meno l'adozione di un accordo aggiornato.

In questo modo, rompendo lo stallo all'interno dell'UE, la tabella di marcia belga ha sbloccato il processo di modernizzazione del Trattato sulla Carta dell'energia anche per le parti contraenti non appartenenti all'UE.

Altre attività

La Commissione ha informato i ministri sui piani nazionali per l'energia e il clima, definitivi e aggiornati, presentati dagli Stati membri, che sono strumentali al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e degli obiettivi concordati a livello europeo.

La Commissione ha presentato informazioni sulla preparazione per l'inverno 2024-2025. I ministri sono stati informati sullo snellimento delle procedure della Commissione per l'adozione dei meccanismi di capacità come seguito delle disposizioni concordate nel contesto della riforma della struttura del mercato dell'elettricità.

I ministri hanno ascoltato le delegazioni ceca e slovacca sulla "Dichiarazione annuale di dialogo politico di Karlovy Vary" e sulla necessità di rafforzare la giusta transizione nelle regioni interessate dalla decarbonizzazione (in sessione pubblica).

Le delegazioni austriaca, ceca, ungherese e slovacca hanno sollevato un punto informativo sugli impatti della tassa di neutralità dello stoccaggio del gas e sulla necessità di un migliore coordinamento a livello europeo.

Le delegazioni tedesca, francese e olandese hanno condiviso informazioni - sostenute dalla delegazione austriaca - sull'importanza della prevenzione delle frodi sui biocarburanti e hanno invitato la Commissione a presentare le iniziative necessarie a questo proposito.

Le delegazioni polacca, ungherese e ceca hanno ascoltato i termini e le condizioni dell'azione del Fondo per l'innovazione 2024 per la produzione di idrogeno RFNBO (combustibili rinnovabili di origine non biologica) nel quadro della Banca dell'idrogeno e le loro proposte di miglioramento.

Infine, la delegazione ungherese ha presentato le sue priorità per la prossima presidenza del Consiglio.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza discussione i punti dell'elenco dei punti A legislativi e non legislativi, comprese le decisioni sul Trattato sulla Carta dell'energia.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

31 maggio 2024 - La Commissione approva una misura di aiuto di Stato italiana da 2 miliardi di EUR a sostegno di STMicroelectronics per la creazione di un nuovo impianto di fabbricazione di semiconduttori

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, una misura italiana da 2 miliardi di € a sostegno di STMicroelectronics ("ST") per la costruzione e il funzionamento di un impianto integrato di produzione di chip per dispositivi elettrici in carburo di silicio a Catania. La misura rafforzerà la sicurezza dell'approvvigionamento, la resilienza e la sovranità digitale dell'Europa nelle tecnologie dei semiconduttori, in linea con gli obiettivi stabiliti nella comunicazione relativa a una normativa sui chip per l'Europa. La misura contribuirà inoltre a realizzare la transizione verde e digitale.

La misura dello Stato italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione il suo piano di sostegno al progetto *Catania Campus* di ST per la costruzione e la gestione di un impianto integrato di produzione di chip per dispositivi elettrici in carburo di silicio. Il carburo di silicio è un materiale composto utilizzato per fabbricare wafer che fungono da base per specifici microchip utilizzati in dispositivi ad alte prestazioni, come i veicoli elettrici, le stazioni di ricarica rapida, le energie rinnovabili e altre applicazioni industriali. L'impianto integrato coprirà tutte le fasi di fabbricazione, dalla materia prima ai dispositivi finiti, vale a dire transistori di potenza e moduli di potenza.

L'aiuto prenderà la forma di una sovvenzione diretta di circa 2 miliardi di € a favore di ST a sostegno dell'investimento totale dell'impresa di 5 miliardi di €. Il progetto consentirà lo sviluppo di un impianto di produzione su larga scala per chip in carburo di silicio ad alte prestazioni utilizzando wafer di 200 mm di diametro che saranno trasformati in moduli e altri dispositivi utilizzati, ad esempio, dall'industria automobilistica, in Europa e nel mondo. L'impianto dovrebbe funzionare a pieno regime nel 2032.

Nell'ambito della misura, ST ha convenuto di:

- garantire che il progetto abbia un chiaro impatto positivo con effetti di ricaduta sulla catena del valore dei semiconduttori dell'UE al di là di ST e dell'Italia;
- contribuire allo sviluppo della prossima generazione della tecnologia basata sul carburo di silicio da 200 mm, nonché a una tabella di marcia tecnologica per i moduli in carburo di silicio nell'UE;
- attuare ordini classificati come prioritari in caso di carenza di approvvigionamento in linea con la normativa sui chip per l'Europa e garantire che il progetto non sia soggetto all'applicazione extraterritoriale degli obblighi di servizio pubblico imposti da un paese terzo; e
- sviluppare e attuare formazioni in materia di istruzione e competenze per aumentare il bacino di forza lavoro qualificata in possesso delle necessarie competenze.

Il progetto si basa su tecnologie che sono state e saranno sviluppate nell'ambito di importanti progetti di comune interesse europeo ("IPCEI") per la ricerca e l'innovazione nel settore della microelettronica approvati dalla Commissione nel dicembre 2018 e nel giugno 2023. Il 4 marzo 2024 ST ha chiesto il riconoscimento di *Catania Campus* come impianto di produzione integrata ai sensi della normativa sui chip per l'Europa. Tale procedura è indipendente dalla valutazione degli aiuti di Stato.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato la misura dell'Italia alla luce delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, in particolare dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che permette agli Stati membri di concedere aiuti per agevolare lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e dei principi enunciati nella comunicazione relativa a una normativa sui chip per l'Europa.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.107594 nel registro degli aiuti di Stato nella sezione del sito web della Commissione dedicata alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

https://competition-policy.ec.europa.eu/index_en

31 maggio 2024 - La Commissione modifica gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per consentire un maggiore sostegno ai progetti della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa

La Commissione europea ha adottato una modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale ("orientamenti") per consentire agli Stati membri di concedere aiuti a finalità regionale di importo più elevato per progetti relativi alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa ("STEP"). La piattaforma mira a sostenere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche rilevanti per le transizioni verde e digitale dell'UE e la sovranità strategica dell'UE.

La modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale

Gli aiuti a finalità regionale sono uno strumento importante che gli Stati membri utilizzano per favorire lo sviluppo regionale.

Gli orientamenti stabiliscono le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato alle imprese per sostenere gli investimenti nelle regioni svantaggiate in Europa. Gli Stati membri notificano carte regionali, valutate e approvate dalla Commissione, che definiscono le regioni in cui sono autorizzati gli aiuti a finalità regionale agli investimenti e stabiliscono l'importo massimo degli aiuti di Stato che può essere concesso, espresso in percentuale dei costi di investimento ammissibili.

La modifica in oggetto consente agli Stati membri di modificare le loro carte degli aiuti a finalità regionale per consentire livelli più elevati di aiuti a finalità regionale agli investimenti per i progetti contemplati dalla STEP; nello specifico gli aiuti possono essere maggiorati fino a un massimo di:

- **10 punti percentuali** nelle regioni ammissibili agli aiuti ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (le cosiddette "zone a"); e di
- **5 punti percentuali** nelle regioni ammissibili agli aiuti ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (le cosiddette "zone c").

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale

https://competition-policy.ec.europa.eu/document/download/d871b9d7-a4c4-402d-ba2f-515cbfac8be6_en

1° giugno 2024 - La Commissione lancia una consultazione pubblica per valutare il programma Europa Creativa

La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica, che si concluderà il 6 settembre, saranno per raccogliere commenti da parte di tutti, oltre che dalle organizzazioni e dagli individui direttamente coinvolti o beneficiari del programma Europa Creativa.

L'iniziativa comprende due valutazioni:

- una valutazione intermedia del programma Europa creativa 2021-2027 che, in base al suo regolamento istitutivo, deve essere effettuata entro il 31 dicembre 2024
- una valutazione finale del programma precedente, che non era ancora stata effettuata.

Questi elementi confluiranno in una relazione della Commissione europea presentata al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea e consentiranno alla Commissione europea di riflettere sul futuro del programma.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La consultazione

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13696-Programmi-Europa-creativa-valutazioni_it

3 giugno 2024 - La Commissione aggiorna gli orientamenti sull'attuazione dello Strumento di ripresa e resilienza

La Commissione ha adottato gli orientamenti aggiornati sui piani di recupero e resilienza (RRP), che contengono ulteriori misure pratiche per l'attuazione dello strumento di recupero e resilienza (RRF). La guida risponde anche alle conclusioni del Consiglio dell'aprile 2024, che chiedeva di individuare modi pratici per migliorare l'attuazione della RRF.

Le linee guida porteranno a riduzioni mirate degli oneri amministrativi associati al RRF, mantenendo al contempo un elevato livello di ambizione e trasparenza per il RRF. Ad esempio, chiarisce come gli Stati membri possano richiedere la modifica di una tappa o di un obiettivo se individuano un'alternativa di attuazione più semplice. Le linee guida promuoveranno inoltre le sinergie tra il RIF e gli altri fondi dell'UE, evitando il doppio finanziamento, come richiesto dal Parlamento europeo e dalle parti interessate. Descrive inoltre il processo di modifica dei programmi di ricerca e sviluppo per trasferire a InvestEU fondi aggiuntivi nell'ambito del RIF a sostegno della piattaforma Strategic Technologies for Europe (STEP), dopo la sua entrata in vigore il 1° marzo 2024. Infine, definisce un quadro per le possibili riduzioni e recuperi dei fondi del RRF nei casi in cui gli interessi finanziari dell'Unione siano stati danneggiati e lo Stato membro non abbia corretto la situazione.

Gli orientamenti integrano quelli pubblicati dalla Commissione nel gennaio 2021 e sostituiscono quelli del marzo 2023, ad eccezione delle informazioni relative ai capitoli REPowerEU.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Draft Guidance on recovery and resilience plans

https://commission.europa.eu/publications/draft-guidance-recovery-and-resilience-plans_en

3 giugno 2024 - La Commissione avvia i lavori su un nuovo meccanismo pilota per stimolare il mercato dell'idrogeno

La Commissione sta adottando ulteriori misure per sostenere lo sviluppo del mercato europeo dell'idrogeno avviando i lavori su un meccanismo pilota. Il nuovo meccanismo è stato creato nell'ambito del pacchetto sui gas decarbonizzati e l'idrogeno di recente adozione e mira ad accelerare gli investimenti fornendo un quadro più chiaro della situazione del mercato sia degli off-taker che dei fornitori e agevolando i contatti tra di essi. Sarà operativo per cinque anni e farà parte della Banca europea dell'idrogeno.

Il meccanismo pilota per l'idrogeno raccoglierà, trasformerà e darà accesso alle informazioni sulla domanda e sull'offerta di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio e suoi derivati, consentendo agli acquirenti europei di allinearsi sia ai fornitori europei che a quelli stranieri. Raccoglierà ed elaborerà dati di mercato sullo sviluppo dei flussi e dei prezzi dell'idrogeno.

È stata avviata una procedura di appalto per trovare un fornitore di servizi che sviluppi una piattaforma informatica per il funzionamento del meccanismo pilota. La Commissione prevede di firmare un contratto entro la fine di quest'anno, in modo che possa entrare in funzione entro la metà del 2025.

In Europa i primi elettrolizzatori su larga scala sono già in fase di costruzione e sono stati firmati i primi accordi di off-take. Migliorare la visibilità della domanda tra fornitori e consumatori contribuirà ad accelerare le decisioni finali di investimento in Europa e a garantire accordi di off-take. L'idrogeno svolgerà un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi del Green Deal, nell'eliminazione graduale dei combustibili fossili russi e nel sostegno alla decarbonizzazione e alla competitività dell'industria europea.

Il meccanismo pilota per l'idrogeno fa parte dei lavori in corso della Commissione per istituire una piattaforma europea multiprodotto per l'acquisto congiunto di materie prime strategiche che, in futuro, potrebbero riguardare materie prime come le materie prime strategiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Meccanismo pilota per sostenere lo sviluppo del mercato dell'idrogeno

https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-systems-integration/hydrogen/european-hydrogen-bank/pilot-mechanism-support-market-development-hydrogen_en

La procedura di appalto

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/tender-details/6e2831f3-e7f0-4b57-941f-bb887e5d95ff-CN>

4 giugno 2024 - La Commissione approva un regime di aiuti di Stato italiano di 30 milioni di euro a sostegno della creazione di nuove rotte aeree da e per la Sardegna

La Commissione europea ha approvato, in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano di 30 milioni di euro per sostenere la creazione di nuovi collegamenti aerei da e per gli aeroporti della regione Sardegna.

Lo scopo del regime è quello di migliorare la mobilità dei residenti in Sardegna, che si qualifica come regione remota ai sensi delle norme UE sugli aiuti di Stato, nonché la connettività tra la Sardegna e altre regioni europee. In vista di questi obiettivi, il regime mira anche a incrementare il traffico aereo di passeggeri da e per la Sardegna al di fuori della stagione turistica, quando i collegamenti sono scarsi.

Il regime, che avrà una durata massima di tre anni consecutivi, prevede la concessione di aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette. Il regime è aperto alle compagnie aeree che stabiliscono nuovi collegamenti tra uno dei tre aeroporti della Sardegna e un altro aeroporto all'interno o all'esterno dello Spazio aereo comune europeo. L'aiuto coprirà il 50% del costo dei diritti aeroportuali sostenuti da ciascun beneficiario per ciascuna rotta aerea di nuova istituzione.

La Commissione ha valutato il regime in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche a determinate condizioni. In questo contesto, la Commissione ha anche applicato gli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree, che forniscono indicazioni sulla compatibilità con il mercato interno degli aiuti alle compagnie aeree per l'avvio di una nuova rotta aerea con l'obiettivo di aumentare la connettività di una regione.

La Commissione ha ritenuto che il regime sia necessario e appropriato per sostenere nuovi collegamenti aerei di passeggeri in una regione in cui il trasporto aereo è essenziale per garantire la mobilità dei residenti. Inoltre, la Commissione ha ritenuto che il regime sia necessario, in quanto i potenziali beneficiari non effettuerebbero gli investimenti in questione senza il sostegno pubblico. Infine, la Commissione ha concluso che il regime è proporzionato in quanto l'aiuto è limitato al minimo indispensabile e avrà un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi nell'UE.

Su questa base, la Commissione ha approvato il regime italiano in base alle norme UE sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà disponibile con il numero SA.111720 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza, una volta risolte le questioni di riservatezza.

<https://competition->

cases.ec.europa.eu/search?caseInstrument=SA&sortField=caseLastDecisionDate&sortOrder=DESC

4 giugno 2024 - La Commissione approva un regime italiano di aiuti di Stato a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano volto a sostenere la produzione di un totale di 4 590 MW di nuova capacità di energia elettrica a partire da fonti rinnovabili. Il regime contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE relativi al Green Deal europeo, aiutando nello stesso tempo a porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi e ad accelerare la transizione verde.

Il regime italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione l'intenzione di avviare un regime per sostenere la produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili. La misura, che rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2028, sarà finanziata mediante un prelievo dalle bollette elettriche dei consumatori finali.

Il regime sosterrà la costruzione di nuove centrali utilizzando tecnologie innovative e non ancora mature, quali l'energia geotermica, l'energia eolica offshore (galleggiante o fissa), l'energia solare termodinamica, l'energia solare galleggiante, le maree, il moto ondoso e altre energie marine oltre al biogas e alla biomassa. Si prevede che le centrali immetteranno nel sistema elettrico italiano un totale di 4 590 MW di capacità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. A seconda della tecnologia, il termine per l'entrata in funzione delle centrali varia da 31 a 60 mesi.

Nel quadro del regime, l'aiuto assumerà la forma di un contratto bidirezionale per differenza per ogni kWh di energia elettrica prodotta e immessa in rete e sarà versato per una durata pari alla vita utile delle centrali. I progetti saranno selezionati mediante una procedura di gara trasparente e non discriminatoria, in cui i beneficiari presenteranno un'offerta relativa alla tariffa incentivante (il prezzo di esercizio) necessaria per realizzare ogni singolo progetto. Il prezzo di riferimento per l'energia elettrica sarà calcolato come il prezzo zonale orario, vale a dire il prezzo dell'energia elettrica al momento dell'immissione dell'energia nella rete e nell'area di mercato in cui è ubicata la centrale.

Quando il prezzo di riferimento è inferiore al prezzo di esercizio, i beneficiari avranno diritto a ricevere pagamenti pari alla differenza tra i due prezzi. Quando il prezzo di riferimento è superiore al prezzo di esercizio, i beneficiari dovranno invece versare la differenza alle autorità italiane. Il regime garantirà la stabilità dei prezzi a lungo termine per i produttori di energia rinnovabile garantendo un livello minimo di rendimento; nello stesso tempo i beneficiari non saranno sovracompensati per i periodi in cui il prezzo di riferimento è superiore al prezzo di esercizio.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime sulla base delle norme dell'UE per gli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022 ("disciplina CEEAG" - Climate, Energy and Environmental Aid Guidelines).

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.105880 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/

7 giugno 2024 - La Commissione pubblica un percorso di transizione per un ecosistema industriale aerospaziale resiliente, sostenibile e digitale

La Commissione europea ha pubblicato il percorso di transizione per l'ecosistema aerospaziale in occasione dell'ILA Air Show di Berlino. Il percorso di transizione è una tabella di marcia dinamica per sostenere la transizione verde e digitale dell'ecosistema aerospaziale, nonché per migliorarne la resilienza e la competitività.

È il risultato di un intenso processo di co-creazione che ha coinvolto un'ampia gamma di stakeholder dell'industria, degli Stati membri dell'UE, degli istituti di ricerca, del mondo accademico e dei cittadini. Il percorso contiene 53 azioni prioritarie identificate, che affrontano questioni come la competitività sostenibile, una solida regolamentazione, infrastrutture moderne, sviluppo delle competenze e finanziamento degli investimenti, concentrandosi anche sulla dimensione sociale e sull'innovazione. Le azioni possono essere a breve termine e avviate immediatamente, a medio termine (da avviare entro il 2030) o a lungo termine (da avviare entro il 2040).

Nelle prossime settimane le parti interessate dell'ecosistema aerospaziale saranno invitate a proporre impegni per trasformare il percorso in realtà, con il sostegno e la collaborazione della Commissione. In preparazione del percorso, la Commissione ha pubblicato nel luglio 2023 un documento di lavoro intitolato "Per un ecosistema industriale aerospaziale e della difesa resiliente, sostenibile e digitale: Scenari per un percorso di transizione". Avanzando nella trasformazione verde e digitale e diventando più sostenibile, l'industria aerospaziale massimizzerà il suo impatto per garantire la stabilità economica e contribuire a un mercato unico dell'UE competitivo e resiliente.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La scheda informativa

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/transition-pathway-aerospace-ecosystem-0_en

Ulteriori informazioni sul percorso di transizione

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/newsroom/consultations/transition-pathway_en

10 giugno 2024 - La Commissione lancia il sistema Destination Earth (DestinE) per contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici

La Commissione ha attivato il sistema iniziale Destination Earth (DestinE). DestinE è un'iniziativa faro della Commissione volta a sviluppare un gemello digitale altamente accurato della Terra. La diffusione del sistema DestinE significa che i computer europei ad alte prestazioni (EuroHPC), compreso il supercomputer LUMI a Kajaani, in Finlandia, sono stati incaricati di simulare gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorologici estremi. Grazie a questa iniziativa, l'Europa sarà meglio preparata a rispondere alle gravi catastrofi naturali, ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a valutare i potenziali impatti socioeconomici e politici di tali eventi.

DestinE sta utilizzando capacità di modellizzazione senza precedenti grazie ai computer EuroHPC e alla capacità di intelligenza artificiale. L'iniziativa rappresenta inoltre una componente fondamentale della strategia europea per i dati, consolidando l'accesso a preziose fonti di dati in tutta Europa. Il destino è ora

operativo e dovrebbe evolvere costantemente, ampliando le operazioni e sviluppando ulteriori componenti. Entro il 2030 DestinE dovrebbe completare una copia digitale completa della Terra.

Le principali caratteristiche del sistema iniziale comprendono:

- DestinE la piattaforma di servizi principali, che consente agli utenti di accedere ai suoi servizi, strumenti e applicazioni;
- Due gemelli digitali DestinE — il gemello digitale sull'adattamento ai cambiamenti climatici e il gemello digitale estremo indotto dalle condizioni meteorologiche, che offrono dati ad alta risoluzione a sostegno dell'analisi e della sperimentazione di scenari;
- DestinE Data Lake, che fornisce un accesso senza soluzione di continuità ai dati DestinE Digital Twins e a un gran numero di altre fonti di dati, tra cui Copernicus, la componente dell'UE per l'osservazione della Terra del programma spaziale dell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Destination Earth | Plasmare il futuro digitale dell'Europa

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/destination-earth>

10 giugno 2024 - La Commissione lancia la piattaforma dei talenti dello Spazio europeo della ricerca come hub centrale per i ricercatori

La Commissione lancia la piattaforma dei talenti dello Spazio europeo della ricerca (SER), una soluzione innovativa per i ricercatori e le organizzazioni che svolgono attività di ricerca. Questo portale online completo offre l'accesso a una serie di servizi, tra cui i centri di servizio EURAXESS e i portali sulla mobilità dei ricercatori, l'iniziativa Human Resources Excellence in Research, il regime pensionistico RESAVER, la Innovation Talent Platform e l'Osservatorio delle carriere nella ricerca e nell'innovazione.

Riunendo questi servizi sotto un unico ombrello, la piattaforma ERA Talent risponde alla richiesta della comunità della ricerca di un centro centralizzato che fornisca tutte le informazioni pertinenti e migliori l'interoperabilità tra queste iniziative.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

ERA Talent platform

<https://ec.europa.eu/era-talent-platform>

11 giugno 2024 - L'agenda urbana per l'UE: consultazione pubblica sui piani d'azione

L'agenda urbana per i partenariati tematici dell'UE sull'inverdimento delle città e il turismo sostenibile ha avviato una consultazione pubblica con l'obiettivo di raccogliere riscontri sui loro progetti di piani d'azione. Entrambi i partenariati hanno presentato i loro progetti di piani d'azione nell'aprile di quest'anno e i riscontri raccolti saranno presi in considerazione per il completamento del piano d'azione previsto per l'autunno.

È richiesto un contributo di un'ampia gamma di portatori di interessi, tra cui autorità urbane nazionali, regionali e locali, istituzioni, soggetti privati, progetti e/o programmi e organizzazioni della società civile, per rafforzare ulteriormente tali azioni. La consultazione accoglie con favore il feedback sugli obiettivi generali e gli obiettivi del piano d'azione, nonché sui dettagli specifici relativi a ciascuna azione.

Di seguito puoi leggere l'obiettivo di ciascun piano d'azione:

Partenariato tematico per il turismo sostenibile

La serie di azioni proposte mira a trasformare il paesaggio turistico, rendendolo più resiliente, inclusivo e rispettoso dell'ambiente. Sviluppato attraverso un'ampia collaborazione tra i membri del partenariato tematico sul turismo sostenibile, nell'ambito dell'agenda urbana per l'UE, il piano d'azione delinea sei azioni volte ad affrontare le principali sfide affrontate nel quadro del turismo urbano di oggi.

Partenariato tematico "Rendere le città più verdi"

Il piano d'azione propone cinque azioni chiave volte ad aumentare le infrastrutture verdi nelle città e nelle regioni dell'UE. Affrontano sfide critiche quali la necessità di strumenti di pianificazione basati su dati concreti, strategie di attuazione efficaci, un solido sostegno legislativo, finanziamenti adeguati e strumenti finanziari innovativi.

Sviluppato dai membri del partenariato per l'inverdimento delle città, il piano d'azione sostiene l'attuazione dell'agenda politica dell'UE sull'inverdimento urbano al livello locale. Mira ad aumentare la biodiversità urbana, ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a migliorare il benessere dei cittadini.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La pagina del partenariato per il turismo sostenibile

<https://www.urbanagenda.urban-initiative.eu/partnerships/sustainable-tourism>

La pagina del partenariato Greening Cities.

<https://www.urbanagenda.urban-initiative.eu/partnerships/greening-cities>

L'agenda urbana per l'UE

<https://www.urbanagenda.urban-initiative.eu/urban-agenda-eu>

13 giugno 2024 - Rete transeuropea di trasporto (TEN-T): Il Consiglio dà il via libera definitivo al nuovo regolamento che garantisce una connettività migliore e sostenibile in Europa

Il Consiglio ha adottato un regolamento rivisto relativo agli orientamenti dell'UE per lo sviluppo della rete transeuropea di trasporto (TEN-T). La nuova legge mira a costruire una rete di trasporto affidabile, continua e di alta qualità che garantisca una connettività sostenibile in tutta Europa senza interruzioni fisiche, colli di bottiglia e collegamenti mancanti.

La rete TEN-T sarà sviluppata o aggiornata gradualmente e il nuovo regolamento stabilisce scadenze chiare per il suo completamento in tre fasi: fino al 2030 per la rete centrale, al 2040 per la rete centrale estesa e al 2050 per la rete globale. La nuova scadenza intermedia del 2040 è stata introdotta per anticipare il completamento di progetti su larga scala, principalmente transfrontalieri, come i collegamenti ferroviari mancanti, rispetto alla scadenza del 2050 che si applica alla rete globale più ampia. Ad esempio, i nuovi collegamenti ferroviari ad alta velocità tra Porto e Vigo e tra Budapest e Bucarest devono essere completati entro il 2040. Un altro esempio: una volta completata la rete, i passeggeri potranno viaggiare in treno tra Copenaghen e Amburgo in 2,5 ore, invece delle 4,5 ore richieste oggi.

Per garantire che la pianificazione delle infrastrutture risponda alle reali esigenze operative, integrando ferrovia, strada e vie navigabili, il nuovo regolamento fonde i corridoi della rete centrale con i corridoi ferroviari per il trasporto merci, creando i cosiddetti "corridoi di trasporto europei". Questi corridoi rivestono la massima importanza strategica per lo sviluppo di flussi di trasporto merci e passeggeri sostenibili e multimodali in Europa.

Infine, in risposta all'impatto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e per garantire una migliore connettività con i principali Paesi confinanti, il nuovo regolamento estende quattro corridoi di trasporto europei della rete TEN-T all'Ucraina e alla Moldavia, declassando al contempo i collegamenti transfrontalieri con la Russia e la Bielorussia.

I prossimi passi

Dopo l'adozione, l'atto legislativo sarà firmato dai presidenti del Consiglio e del Parlamento europeo prima di essere pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE nelle prossime settimane. Il regolamento rivisto entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regulation on Union guidelines for the development of the trans-European transport network, 30 May 2024

<https://www.consilium.europa.eu/en/documents-publications/public-register/public-register-search/?InterinstitutionalFiles=2021%2F0420%28COD%29&DateFrom=2024%2F05%2F23&DateTo=2024%2F05%2F28>

17 giugno 2024 - La Commissione approva un regime di aiuti di Stato italiano da 570 milioni di € per ridurre le emissioni nei porti

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, un regime italiano da 570 milioni di € per incentivare le navi a utilizzare l'elettricità erogata da reti elettriche terrestri quando sono

ormeggiate nei porti marittimi. La misura contribuisce a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e l'inquinamento atmosferico e acustico, conformemente agli obiettivi del Green Deal europeo.

La misura dello Stato italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione l'intenzione di adottare un regime da 570 milioni di € per incentivare gli operatori navali a collegarsi alle infrastrutture elettriche terrestri quando le navi sono ormeggiate nei porti marittimi per alimentare i servizi, i sistemi e le attrezzature a bordo. Il regime sarà in vigore fino al 31 dicembre 2033.

Nel quadro del regime, l'aiuto assume la forma di una riduzione fino al 100 % dei cosiddetti "oneri generali di sistema". Questi oneri sono inclusi nel prezzo dell'energia elettrica per finanziare determinati obiettivi di politica pubblica, tra cui le energie rinnovabili. La riduzione si tradurrà in un calo del prezzo dell'energia elettrica per gli operatori navali quando si riforniscono dell'energia elettrica erogata da reti elettriche terrestri e renderà competitivo il costo di questa energia elettrica rispetto al costo di quella prodotta a bordo utilizzando motori alimentati da combustibili fossili. Riducendo, per le navi, il costo dell'energia elettrica erogata da reti elettriche terrestri, la misura incentiverà gli operatori navali a optare per una fornitura di energia elettrica più rispettosa dell'ambiente, evitando così emissioni significative di gas a effetto serra, inquinanti atmosferici ed emissioni di rumore.

Inizialmente la riduzione coprirà il 100 % degli oneri generali di sistema. L'Italia si è impegnata a istituire un meccanismo di monitoraggio annuale per verificare la differenza tra i costi effettivi di acquisto di energia elettrica erogata da reti elettriche terrestri e quelli dell'autoproduzione di elettricità alimentata da combustibili fossili a bordo e adeguerà di conseguenza il livello dell'aiuto.

Valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime sulla base delle norme dell'UE per gli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia ("disciplina CEEAG" - Climate, Energy and Environmental Aid Guidelines) che permette agli Stati membri di sostenere le misure che riducono o eliminano le emissioni di CO₂.

La Commissione ha approvato la misura italiana in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Maggiori informazioni saranno disponibili sotto il numero SA.105117 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

<https://competition-cases.ec.europa.eu/search>

17 giugno 2024 - La Presidente del CdR invita la Presidente della Commissione a chiarire le sue intenzioni sulla politica di coesione

Il Presidente del Comitato delle Regioni (CdR), Vasco Alves Cordeiro, ha scritto alla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, esprimendo preoccupazioni riguardo a una possibile riforma della politica di coesione dell'UE post-2027. Questa riforma potrebbe trasformare la politica di coesione in modo simile allo Strumento di Ripresa e Resilienza (RRF), centralizzando i fondi e mancando dei principi di approccio locale e governance multilivello.

Il CdR avverte che tali piani potrebbero ridurre la politica di coesione a uno strumento per priorità limitate come la ripresa economica o la convergenza economica, abolire il ruolo del commissario responsabile della coesione, abbandonare la dimensione sociale e territoriale e limitare i fondi alle sole regioni in via di sviluppo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La lettera del Presidente del Comitato europeo delle regioni

https://cor.europa.eu/en/news/Documents/Letter-from-CoR-President-to-President-Ursula-von-der-Leyen.pdf#msdynttrid=5vNuYaxpsOJcerG2_KRIVHSSJtyx0J4h8mW-TEyK9Z8

17 giugno 2024 – Cultura - Regioni intelligenti: il progetto "Digital Herodotus II" trasforma gli archivi storici in tesori digitali

Nell'ambito del progetto " Digital Herodotus II ", le Cyprus Broadcasting Corporations hanno salvato oltre 10000 broadcast e altri file di valore storico unico e li hanno digitalizzati in un database ad accesso aperto. La piattaforma Digital Herodotus ospita il 20 % dell'archivio totale della stazione televisiva nazionale e comprende anche più di mezzo milione di pagine di giornali locali. Quasi 329000 persone hanno visitato la piattaforma dal 2019. Il progetto ha ricevuto un finanziamento di oltre 850,000 EUR dal programma Interreg Grecia-Cipro.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il progetto " Digital Herodotus II "

https://ec.europa.eu/regional_policy/projects/projects-database/preserving-the-history-of-cyprus-and-the-south-aegean-through-digitisation_en

La piattaforma Digital Herodotus

<https://www.digital-herodotus.eu/>

17 giugno 2024 - Legge sul ripristino della natura: Il Consiglio dà il via libera definitivo

Il Consiglio ha adottato formalmente il primo regolamento del genere sul ripristino della natura. Questa legge mira a mettere in atto misure per ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050.

Stabilisce obiettivi e obblighi specifici e giuridicamente vincolanti per il ripristino della natura in ciascuno degli ecosistemi elencati, da quelli terrestri a quelli marini, d'acqua dolce e urbani.

Il regolamento mira a mitigare i cambiamenti climatici e gli effetti dei disastri naturali. Aiuterà l'UE a rispettare i suoi impegni ambientali internazionali e a ripristinare la natura europea.

Ripristino degli ecosistemi terrestri e marini

Le nuove norme contribuiranno a ripristinare gli ecosistemi degradati negli habitat terrestri e marini degli Stati membri, a raggiungere gli obiettivi generali dell'UE in materia di mitigazione e adattamento al clima e a migliorare la sicurezza alimentare.

Il regolamento prevede che gli Stati membri stabiliscano e attuino misure per ripristinare congiuntamente, come obiettivo dell'UE, almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030.

Il regolamento copre una serie di ecosistemi terrestri, costieri e d'acqua dolce, forestali, agricoli e urbani, tra cui le zone umide, i pascoli, le foreste, i fiumi e i laghi, nonché gli ecosistemi marini, tra cui le praterie di fanerogame e i letti di spugne e coralli.

Fino al 2030, gli Stati membri daranno priorità ai siti Natura 2000 nell'attuazione delle misure di ripristino.

Per gli habitat ritenuti in cattive condizioni, elencati nel regolamento, gli Stati membri adotteranno misure di ripristino:

- almeno il 30% entro il 2030
- almeno il 60% entro il 2040
- almeno il 90% entro il 2050

Sforzi per non deteriorare

Gli Stati membri si impegneranno a prevenire il deterioramento significativo delle aree che:

- hanno raggiunto buone condizioni grazie al restauro
- ospitano gli habitat terrestri e marini elencati nel regolamento.

Protezione degli impollinatori

Negli ultimi decenni, l'abbondanza e la diversità degli insetti impollinatori selvatici in Europa sono diminuite drasticamente. Per affrontare questo problema, il regolamento introduce requisiti specifici per le misure volte a invertire il declino delle popolazioni di impollinatori entro il 2030.

Misure specifiche per gli ecosistemi

Il regolamento stabilisce requisiti specifici per diversi tipi di ecosistemi, tra cui i terreni agricoli, le foreste e gli ecosistemi urbani.

Gli Stati membri adotteranno misure volte a migliorare due di questi tre indicatori: la popolazione di farfalle delle praterie, lo stock di carbonio organico nei terreni minerali coltivati e la quota di terreni agricoli con

caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità. Anche l'aumento della popolazione di uccelli forestali e la garanzia che non vi siano perdite nette di spazi verdi urbani e di copertura arborea fino alla fine del 2030 sono misure chiave di questa nuova legge.

Gli Stati membri metteranno in atto misure volte a ripristinare le torbiere prosciugate e a contribuire a piantare almeno tre miliardi di alberi in più entro il 2030 a livello dell'UE. Per trasformare almeno 25.000 km di fiumi in fiumi liberi entro il 2030, gli Stati membri adotteranno misure per rimuovere le barriere antropiche alla connettività delle acque di superficie.

Piani nazionali di ripristino

Secondo le nuove regole, gli Stati membri devono pianificare e presentare alla Commissione piani nazionali di ripristino che mostrino come raggiungere gli obiettivi. Devono inoltre monitorare e riferire sui loro progressi, sulla base di indicatori di biodiversità a livello europeo.

I prossimi passi

Il regolamento sarà ora pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore. Diventerà direttamente applicabile in tutti gli Stati membri.

Entro il 2033, la Commissione riesaminerà l'applicazione del regolamento e il suo impatto sui settori dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura, nonché i suoi effetti socio-economici più ampi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Il Ripristino della natura

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/nature-restoration/>

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-74-2023-INIT/it/pdf>

18 giugno 2024 - Consiglio "Affari generali"

Principali risultati

Politica di coesione e agenda strategica dell'UE 2024-2029

I ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sul legame tra la politica di coesione e l'agenda strategica dell'UE per il periodo 2024-2029, che sarà adottata dal Consiglio europeo nella riunione del 27 e 28 giugno 2024.

La politica di coesione ha svolto un ruolo importante nell'aiutare l'UE a raggiungere i suoi obiettivi strategici nel corso degli anni, attraverso investimenti che contribuiscono alla competitività, all'inclusione sociale, alla transizione verde e digitale e alla trasformazione industriale nelle regioni dell'UE. Come ricordato nella relazione di Enrico Letta "Più di un mercato", ha anche rafforzato il mercato unico e garantito che tutte le regioni possano beneficiarne.

I ministri hanno discusso su come garantire che la politica di coesione possa continuare a contribuire agli obiettivi strategici dell'UE in futuro e come assicurare che tutte le regioni, con le loro specificità e differenze, possano partecipare a questo processo.

Durante il dibattito, gli oratori hanno sollevato vari modi in cui la politica di coesione, con la sua natura a lungo termine, può continuare ad affrontare le sfide strategiche che l'Europa sta affrontando. Hanno sottolineato che sarà importante continuare a investire in misure strutturali a sostegno della competitività e della creazione di posti di lavoro, e sostenere le regioni nel contesto dei cambiamenti demografici e delle transizioni verdi e digitali. Alcuni oratori hanno anche sottolineato la necessità di sostenere le regioni di confine orientali nel mutato contesto della sicurezza, nonché il legame tra la politica di coesione e l'allargamento dell'UE.

I Ministri hanno inoltre sottolineato che, pur contribuendo agli obiettivi strategici dell'UE, la politica di coesione dovrebbe continuare a realizzare il suo obiettivo primario, previsto dai Trattati, di ridurre le disparità tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. Per raggiungere questo obiettivo, hanno ritenuto fondamentale garantire che tutte le regioni possano partecipare all'attuazione degli obiettivi strategici dell'UE su un piano di parità e beneficiare di questo processo.

Conclusioni del Consiglio sulla 9ª Relazione sulla coesione

Il Consiglio ha approvato anche le conclusioni sulla comunicazione della Commissione sulla 9a relazione sulla coesione, pubblicata il 27 marzo 2024.

La relazione valuta la situazione della coesione economica, sociale e territoriale dell'UE sulla base di un'ampia gamma di indicatori. Evidenzia una notevole convergenza economica e sociale in molte parti dell'UE negli ultimi decenni, pur evidenziando diverse disparità e sfide ancora aperte.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio prende atto dei risultati della 9a Relazione sulla coesione e ricorda le varie sfide strutturali ed emergenti che devono essere affrontate, evitando al contempo un aumento delle disparità nell'UE. Tali sfide includono la transizione verde e digitale, i cambiamenti climatici, la migrazione, la necessità di competitività e autonomia strategica dell'UE nel contesto della concorrenza globale, nonché l'instabilità geopolitica alle frontiere esterne dell'UE. Il Consiglio esprime particolare preoccupazione per le sfide demografiche e le ampie disparità socio-economiche che permangono a livello subnazionale, dove molte regioni si trovano ad affrontare la stagnazione economica e le trappole dello sviluppo. Sottolinea inoltre le implicazioni per la politica di coesione di eventuali futuri allargamenti.

In questo contesto, il Consiglio invita la Commissione a considerare modi appropriati per fornire un sostegno su misura alle regioni dopo il 2027 per gestire con successo tali sfide, con particolare attenzione alle sfide verdi, digitali, industriali e demografiche e ai diversi livelli di sviluppo socio-economico.

Il Consiglio ribadisce inoltre alcuni principi chiave che dovrebbero essere mantenuti nella politica di coesione nel periodo successivo al 2027, come la gestione condivisa, la governance multilivello, l'approccio basato sul luogo e il principio del partenariato. Sottolinea inoltre la necessità di semplificare ulteriormente l'attuazione della politica di coesione e di concentrarsi sulla buona governance e sullo sviluppo delle capacità, per garantire che essa possa raggiungere al meglio i suoi obiettivi.

Altre questioni

Al punto "Varie", la Repubblica Ceca ha informato i ministri della dichiarazione congiunta del 14 maggio 2024 sul futuro della politica di coesione, concordata dagli 11 ministri responsabili della politica di coesione nella riunione di Praga.

La Repubblica Ceca e la Slovacchia hanno inoltre informato i ministri della "Dichiarazione di Karlovy Vary" sul futuro sostegno alla transizione delle regioni carbonifere, firmata dai rappresentanti regionali e municipali di 11 Stati membri dell'UE in occasione del Dialogo politico annuale per le regioni carbonifere in transizione che si è tenuto il 27-28 giugno 2023 a Karlovy Vary, in Repubblica Ceca.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Conclusioni del Consiglio sulla comunicazione relativa alla 9a relazione sulla coesione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10655-2024-INIT/it/pdf/>

Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale

https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/cohesion-report_en

Dichiarazione congiunta dei Ministri responsabili della politica di coesione, Praga, maggio 2024

[https://mmr.gov.cz/getattachment/Ostatni/Web/Novinky/Programove-obdobi-2014%E2%80%932020-miri-do-cile-Cesko-vyc/Pripojene-](https://mmr.gov.cz/getattachment/Ostatni/Web/Novinky/Programove-obdobi-2014%E2%80%932020-miri-do-cile-Cesko-vyc/Pripojene-soubory/Deklarace/nova_joint_Declaration_CP_Prague_May_2024_final_scan.pdf.aspx?lang=cs-CZ&ext=.pdf)

[soubory/Deklarace/nova joint Declaration CP Prague May 2024 final scan.pdf.aspx?lang=cs-](https://mmr.gov.cz/getattachment/Ostatni/Web/Novinky/Programove-obdobi-2014%E2%80%932020-miri-do-cile-Cesko-vyc/Pripojene-soubory/Deklarace/nova_joint_Declaration_CP_Prague_May_2024_final_scan.pdf.aspx?lang=cs-CZ&ext=.pdf)

[CZ&ext=.pdf](https://mmr.gov.cz/getattachment/Ostatni/Web/Novinky/Programove-obdobi-2014%E2%80%932020-miri-do-cile-Cesko-vyc/Pripojene-soubory/Deklarace/nova_joint_Declaration_CP_Prague_May_2024_final_scan.pdf.aspx?lang=cs-CZ&ext=.pdf)

Dichiarazione di Karlovy Vary "Le Regioni carbonifere hanno bisogno di ulteriore sostegno oltre il 2027 per non lasciare indietro nessuno!", giugno 2023

https://menimekraj.cz/upload/Dokumenty/Karlovarske_prohlaseni_uhelnych_regionu.pdf

Il Rapporto 'Letta'

<https://www.consilium.europa.eu/media/ny3j24sm/much-more-than-a-market-report-by-enrico-letta.pdf>

18 giugno 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia"

Principali risultati

Il Consiglio ha approvato la sua posizione negoziale (orientamento generale) su un nuovo regolamento sull'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), una direttiva riveduta sui sistemi armonizzati di

informazione fluviale (RIS) sulle vie navigabili interne e un nuovo regolamento sull'uso della capacità dell'infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico, quest'ultimo facente parte del pacchetto legislativo sul trasporto merci ecologico.

I ministri hanno inoltre approvato le conclusioni sulla relazione speciale della Corte dei conti europea sugli sforzi dell'UE per raggiungere gli obiettivi di sicurezza stradale e hanno tenuto un dibattito politico informale sulle priorità strategiche nel settore dei trasporti per il prossimo mandato legislativo.

Inoltre, il Consiglio ha preso atto delle relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori relativi alle proposte della Commissione di modifica della direttiva sul trasporto combinato e della direttiva sui pesi e le dimensioni di alcuni veicoli stradali, entrambe facenti parte del pacchetto legislativo "rendere più ecologico il trasporto merci", nonché della proposta di regolamento sui diritti dei passeggeri nel contesto dei viaggi multimodali e del progetto di direttiva sull'effetto a livello UE di alcune decisioni di ritiro della patente di guida.

Sicurezza marittima

Il Consiglio ha adottato un orientamento generale sul nuovo regolamento dell'EMSA, che è l'unico fascicolo in sospenso dell'intero pacchetto legislativo volto a modernizzare le norme europee sulla sicurezza marittima e a ridurre l'inquinamento marino causato dalle navi, dotando l'UE di nuovi strumenti a sostegno di una navigazione pulita e moderna. La posizione del Consiglio fornisce un quadro solido e a prova di futuro per l'assistenza dell'Agenzia agli Stati membri e alla Commissione, concentrandosi sui compiti fondamentali dell'EMSA, sulle implicazioni di bilancio dei nuovi compiti e sulla governance dell'Agenzia.

Vie navigabili interne

Il Consiglio ha adottato un orientamento generale su una proposta di revisione della direttiva del 2005 sui sistemi armonizzati d'informazione fluviale (RIS) volta ad aumentare la sicurezza, l'efficienza e la compatibilità ambientale del trasporto sulle vie navigabili interne (navigazione interna). Poiché la diffusione dei RIS è lenta e frammentaria, la direttiva riveduta mira ad affrontare i problemi individuati garantendo la disponibilità di dati RIS e standard armonizzati, facilitando l'integrazione della navigazione interna nella catena multimodale, assicurando una maggiore diffusione e interoperabilità delle soluzioni digitali e affrontando i problemi di protezione dei dati.

Pacchetto "ecologico" per il trasporto merci

Il Consiglio ha adottato un orientamento generale sul regolamento relativo all'utilizzo della capacità dell'infrastruttura ferroviaria, nell'ambito del pacchetto della Commissione "Rendere più ecologico il trasporto merci". La proposta mira ad aumentare la disponibilità di infrastrutture ferroviarie attraverso un migliore processo di pianificazione e assegnazione, nonché un migliore coordinamento transfrontaliero. La posizione del Consiglio semplifica, ove possibile, il processo di pianificazione e assegnazione e, di conseguenza, riduce il carico di lavoro amministrativo delle autorità competenti e dei soggetti operativi coinvolti. Tiene inoltre conto degli aspetti di sicurezza e difesa nazionale. Garantisce agli Stati membri una flessibilità sufficiente per definire gli obiettivi generali e gli orientamenti politici per la gestione della capacità ferroviaria, pur includendo sufficienti garanzie per assicurare la necessaria armonizzazione a livello UE.

Il Consiglio ha inoltre preso atto dei progressi compiuti finora nella revisione della direttiva sui pesi e le dimensioni massime dei veicoli pesanti e della direttiva sul trasporto combinato, entrambe facenti parte dello stesso pacchetto legislativo.

Sicurezza stradale

Il Consiglio ha approvato le conclusioni sulla relazione speciale della Corte dei conti europea sui progressi nel coordinamento delle politiche di sicurezza stradale in Europa e nel raggiungimento degli obiettivi generali di sicurezza stradale. I Ministri hanno inoltre preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al progetto di direttiva sugli effetti a livello europeo di alcune decisioni di ritiro della patente di guida, come punto senza discussione.

Diritti dei passeggeri

Il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al progetto di regolamento sui diritti dei passeggeri nel contesto dei viaggi multimodali, come punto senza discussione.

Proposte legislative in corso

La presidenza ha informato i ministri sullo stato di avanzamento dei seguenti dossier legislativi concordati provvisoriamente con il Parlamento europeo nei mesi precedenti:

- il pacchetto Cielo unico europeo 2+ (SES2+);

- la revisione delle direttive sulle inchieste sugli incidenti marittimi, sull'inquinamento provocato dalle navi, sul controllo dello Stato di approdo e sul rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera (pacchetto sicurezza marittima);
- la revisione della direttiva sui periodi di riposo e le pause nel settore del trasporto occasionale di passeggeri;
- la direttiva che facilita lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale.

Altri argomenti

Trasporto marittimo - La delegazione spagnola ha informato il Consiglio sulla necessità di un'azione per monitorare adeguatamente l'estensione del sistema di scambio di emissioni dell'UE (ETS) al trasporto marittimo.

Ferrovia - Le delegazioni olandese e austriaca hanno presentato la quarta relazione sui progressi della piattaforma sul trasporto ferroviario internazionale di passeggeri (IRP).

Programma di lavoro della Presidenza - La delegazione ungherese ha presentato le priorità e il programma di lavoro per il secondo semestre del 2024.

Colazione informale

Nel corso di una colazione informale, i ministri hanno scambiato opinioni sulle priorità strategiche del settore dei trasporti per il prossimo mandato legislativo. Il settore si trova ad affrontare molteplici sfide, come contribuire agli ambiziosi obiettivi climatici dell'UE e sostenere un trasferimento modale verso le modalità di trasporto più sostenibili. Oltre a ridurre le emissioni di gas serra, il settore dei trasporti deve diventare più sicuro, più equo e più efficiente. Da un punto di vista infrastrutturale, la realizzazione della rete transeuropea (TEN-T) e delle reti complete entro il 2030 e il 2050 richiederà investimenti significativi e, sebbene il Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) abbia una comprovata esperienza, il sostegno alla transizione verde e il raggiungimento di una rete veramente integrata e resiliente non possono essere finanziati solo dal bilancio dell'UE.

In questo contesto, i ministri hanno condiviso le loro opinioni sulle potenziali priorità della politica dei trasporti dell'UE nell'ambito del prossimo mandato della Commissione (2024-2029), concentrandosi sulle azioni a livello UE che dovrebbero essere prioritarie per decarbonizzare i trasporti e promuovere il trasferimento modale. Infine, alla luce dei massicci investimenti necessari a livello europeo, i ministri hanno esplorato le opportunità di aumentare i fondi e i finanziamenti disponibili per la realizzazione di infrastrutture di trasporto sostenibili e resilienti.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza discussione i punti dell'elenco dei punti A legislativi e non legislativi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

18 giugno 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" - Pacchetto "merci più ecologiche": Il Consiglio adotta una posizione per una gestione più efficiente della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria

Il Consiglio ha adottato la sua posizione negoziale (orientamento generale) su un nuovo regolamento sull'uso della capacità di infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico. Questo atto legislativo fa parte del pacchetto "merci più ecologiche" della Commissione, insieme alle proposte su un sistema armonizzato di conteggio delle emissioni nell'UE, sui pesi e le dimensioni massime dei veicoli pesanti e sulla revisione della direttiva sul trasporto combinato.

La nuova legge mira ad aumentare la disponibilità di infrastrutture attraverso una migliore pianificazione e processi di assegnazione, nonché un migliore coordinamento transfrontaliero e si prevede che contribuisca in modo significativo a una gestione più efficiente della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria. Gli obiettivi più specifici del nuovo regolamento sono:

- consentire procedure di gestione della capacità più efficaci;
- rafforzare gli incentivi per migliorare le prestazioni dell'infrastruttura ferroviaria e dei servizi di trasporto ferroviario;

- introdurre meccanismi più efficaci per il coordinamento tra le parti interessate, in particolare a livello transfrontaliero;
- sostenere la diffusione di strumenti digitali che consentano una migliore gestione della capacità e del traffico.

Gli elementi principali della proposta della Commissione, ossia la definizione di migliori processi di pianificazione e assegnazione, sulla base del progetto di "riprogettazione dell'orario" guidato dall'industria, e l'incentivazione di migliori prestazioni e coordinamento, sono stati mantenuti nella posizione del Consiglio.

Il Consiglio ha tuttavia introdotto diverse modifiche alla proposta con i seguenti obiettivi principali:

- semplificare, ove possibile, il processo di pianificazione e assegnazione e, in tal modo, ridurre il carico di lavoro amministrativo delle autorità competenti e degli attori operativi coinvolti
- specificare ulteriormente il contributo della rete europea dei gestori delle infrastrutture (ENIM) alla gestione della capacità tenendo conto degli aspetti di sicurezza e difesa nazionale
- concedere agli Stati membri sufficiente flessibilità per definire obiettivi generali e orientamenti politici per la gestione della capacità ferroviaria, garantendo al contempo la necessaria armonizzazione a livello UE
- rafforzare il coordinamento tra gli Stati membri, in particolare per sostituire i meccanismi stabiliti nel precedente regolamento, che sarà abrogato
- affidare alla Rete europea degli organismi di regolamentazione ferroviaria (ENRRB) i compiti principali relativi alla verifica delle prestazioni.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Dopo l'adozione del mandato negoziale del Consiglio (orientamento generale), la prossima presidenza potrà avviare i colloqui ("triloghi") con il Parlamento europeo su questo dossier.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

18 giugno 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" - Sicurezza marittima: Il Consiglio adotta una posizione per rafforzare l'Agenzia europea per la sicurezza marittima

Il Consiglio ha adottato la sua posizione negoziale (orientamento generale) su un nuovo regolamento che rafforza il ruolo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA). Si tratta dell'ultimo atto legislativo che fa parte del cosiddetto pacchetto legislativo sulla "sicurezza marittima". Il resto delle proposte legislative è stato approvato in via provvisoria dai colegislatori all'inizio di quest'anno e dovrebbe essere adottato formalmente dal Consiglio nell'autunno del 2024.

Il nuovo regolamento mira ad aggiornare il mandato dell'EMSA per meglio ancorare e riflettere i nuovi compiti dell'Agenzia in materia di prevenzione e risposta all'inquinamento, decarbonizzazione, digitalizzazione, sorveglianza e consapevolezza marittima. L'EMSA sarà quindi legalmente incaricata di svolgere questi compiti e di sostenere gli Stati membri e la Commissione con la necessaria assistenza tecnica, operativa e scientifica per garantire la sicurezza marittima e la transizione verde e digitale del settore. La revisione mira inoltre a garantire che l'Agenzia disponga di risorse umane e finanziarie adeguate per svolgere il proprio ruolo.

L'impostazione generale della proposta della Commissione è stata mantenuta nella posizione del Consiglio. Tuttavia, il Consiglio ha introdotto diverse modifiche ai seguenti aspetti della proposta:

- concentra l'attività dell'Agenzia sui suoi compiti principali, senza escludere che essa assuma compiti supplementari, se e quando gli Stati membri e la Commissione lo ritengano necessario e opportuno a causa degli sviluppi nel settore marittimo
- i diritti e gli obblighi degli Stati membri e, non da ultimo, le implicazioni di bilancio dei nuovi compiti devono sempre essere presi in considerazione
- per quanto riguarda la governance, è stato rafforzato il peso degli Stati membri nel consiglio di amministrazione ed è stato garantito un adeguato coinvolgimento di questi ultimi nel processo decisionale

- è stata mantenuta la possibilità per il consiglio di amministrazione di istituire comitati e gruppi di lavoro, se necessario, lasciando così la necessaria flessibilità e le considerazioni su necessità e risorse da valutare caso per caso.

Le prossime tappe

Dopo l'adozione del mandato negoziale del Consiglio (approccio generale), la prossima presidenza potrà avviare i colloqui ("triloghi") con il Parlamento europeo su questo dossier.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

18 giugno 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" - Sicurezza stradale: Il Consiglio approva le conclusioni per rafforzare gli sforzi dell'UE per raggiungere gli obiettivi di sicurezza stradale

Il Consiglio ha approvato le conclusioni su una relazione della Corte dei conti europea (CCE) che mira a rafforzare gli sforzi dell'UE per raggiungere gli obiettivi di sicurezza stradale.

Il 12 marzo 2024, la Corte dei conti europea ha pubblicato la relazione speciale intitolata "Raggiungere gli obiettivi di sicurezza stradale dell'UE - È ora di cambiare marcia", che fornisce un esame approfondito della situazione attuale e delle tendenze della sicurezza stradale nell'UE. L'ECA sottolinea che è il momento giusto per una valutazione delle politiche che consenta di migliorare continuamente la sicurezza stradale e di raggiungere gli ambiziosi obiettivi di dimezzare gli incidenti stradali mortali e i feriti gravi entro il 2030 (rispetto al 2019) e di avvicinarsi il più possibile all'azzeramento delle vittime della strada entro il 2050 attraverso la "Visione Zero" o strategie efficienti simili.

Le conclusioni del Consiglio coincidono in larga misura con le osservazioni della CCE. Tuttavia, per quanto riguarda l'aspetto dell'armonizzazione della formulazione e del monitoraggio degli indicatori chiave di prestazione per la sicurezza stradale, esse sottolineano le differenze nei metodi, nelle pratiche e nelle caratteristiche nazionali tra gli Stati membri che naturalmente limitano queste iniziative. Il Consiglio vede questa variazione come una fonte preziosa per l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche e ritiene che le iniziative, anche a livello europeo, non dipendano da una preventiva e completa armonizzazione dei metodi.

Il testo fa inoltre riferimento agli impegni per garantire la coesistenza sicura di diversi mezzi di trasporto, come espresso nella dichiarazione interistituzionale europea sulla bicicletta recentemente firmata, o nella dichiarazione di Stoccolma sulla sicurezza stradale, considerando la crescente importanza dei modi di trasporto attivi che utilizzano dispositivi di micromobilità, che creano ulteriori sfide per la sicurezza stradale. Riflette inoltre sui progetti in corso (Trendline, Care, Strumento di monitoraggio della sicurezza stradale) e sulle iniziative legislative a livello europeo (pacchetto sicurezza stradale, regolamento sui veicoli).

Il testo sottolinea l'importanza di investire in infrastrutture stradali di alta qualità, resilienti e sostenibili e dei relativi obblighi di pianificazione della sicurezza stradale, nonché dell'interconnettività e dell'interoperabilità dei dati relativi al traffico per migliorare la gestione della sicurezza stradale. Infine, le conclusioni riconoscono il potenziale per la sicurezza stradale delle tecnologie innovative, mettendole in prospettiva per quanto riguarda la conoscenza e il comportamento dei conducenti e la coesistenza con gli utenti della strada vulnerabili e con gli utenti di veicoli a controllo umano.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

18 giugno 2024 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" - Vie navigabili interne: Il Consiglio adotta una posizione per servizi di informazione sulle vie navigabili interne più sicuri ed efficienti

Il Consiglio ha adottato la sua posizione negoziale (orientamento generale) su una direttiva rivista che migliora i servizi di informazione fluviale (RIS) sulle vie navigabili interne. I RIS sono servizi e funzionalità avanzate che forniscono principalmente informazioni sul traffico e sui trasporti per la navigazione interna. La direttiva riveduta mira principalmente a facilitare e accelerare la diffusione armonizzata dei RIS su tutte le vie navigabili interne dell'UE nel contesto della rete transeuropea di trasporto (TEN-T).

La valutazione della direttiva del 2005 ha concluso che la diffusione dei RIS è ancora lenta e frammentata, il che ostacola la competitività e la sicurezza del settore e ne frena il contributo agli obiettivi del green deal europeo. La legislazione rivista mira a risolvere i problemi individuati nel quadro giuridico precedente e, più concretamente:

- garantire la disponibilità di dati RIS e standard armonizzati;
- facilitare l'integrazione del trasporto per vie navigabili interne nella catena multimodale;
- garantire una maggiore diffusione e interoperabilità delle soluzioni digitali e affrontare le problematiche legate alla protezione dei dati.

L'impostazione generale della proposta della Commissione è stata mantenuta nella posizione del Consiglio. Tuttavia, il Consiglio ha introdotto diverse modifiche alla proposta, principalmente al fine di rendere le norme esistenti più chiare e coerenti da un punto di vista tecnico. Le principali modifiche riguardano:

- l'ambito di applicazione della direttiva: continuerà ad applicarsi alle vie navigabili interne e ai porti interni che fanno parte della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) e che sono direttamente collegati alle vie navigabili interne e ai porti interni di un altro Stato membro (che fanno anch'essi parte della TEN-T)
- il meccanismo di gestione dei reclami proposto dalla Commissione è stato considerato troppo prescrittivo ed è stato quindi eliminato dal testo
- è stata eliminata dal testo la possibilità di aggiornare l'allegato che riporta l'elenco dei dati pertinenti che devono essere forniti agli utenti RIS dagli atti delegati
- il termine di recepimento è stato esteso da 1 a 3 anni dall'entrata in vigore della direttiva modificata.

I prossimi passi

In seguito all'adozione del mandato negoziale del Consiglio (orientamento generale), la prossima presidenza potrà avviare i colloqui ("triloghi") con il Parlamento europeo su questo dossier.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

18 giugno 2024 - La Commissione effettua nuove ispezioni antitrust senza preavviso nel quadro delle indagini su un cartello nel settore degli pneumatici

La Commissione europea sta effettuando ispezioni senza preavviso presso i locali di una società di consulenza in due Stati membri.

La Commissione teme che la società possa aver violato le norme UE in materia di antitrust che vietano i cartelli e le pratiche commerciali restrittive (articolo 101 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Le ispezioni sono effettuate nel quadro di un'indagine per la quale la Commissione ha già effettuato alcune ispezioni nell'anno in corso. La Commissione teme che la società di consulenza possa aver facilitato o istigato il sospetto coordinamento dei prezzi tra i produttori di pneumatici, i quali avrebbero inoltre utilizzato alcuni canali di comunicazione pubblici per concludere accordi collusivi.

I funzionari della Commissione erano accompagnati dai rappresentanti delle competenti autorità nazionali garanti della concorrenza degli Stati membri in cui sono state effettuate le ispezioni.

Le ispezioni senza preavviso costituiscono una fase delle indagini preliminari riguardanti presunte pratiche anticoncorrenziali. Il fatto che la Commissione effettui tali ispezioni non significa che le società si siano rese colpevoli di comportamenti anticoncorrenziali, né pregiudica l'esito dell'indagine stessa.

Le norme non prevedono limiti temporali per la conclusione delle indagini sulle condotte anticoncorrenziali, la cui durata dipende da una serie di fattori, tra cui la complessità dei singoli casi, il livello di cooperazione delle società interessate con la Commissione e l'esercizio dei diritti di difesa.

In base al programma di trattamento favorevole della Commissione, le imprese che hanno partecipato ad un cartello segreto possono beneficiare di un'immunità dalle ammende o di una riduzione significativa delle stesse in cambio della segnalazione di comportamenti illeciti e della cooperazione con la Commissione nel corso dell'intera indagine. Le persone fisiche e le imprese possono segnalare cartelli o altri comportamenti

anticoncorrenziali, anche in forma anonima, attraverso gli strumenti che la Commissione mette a disposizione degli informatori.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Informazioni sul programma di trattamento favorevole e sullo strumento per gli informatori della Commissione sono disponibili sul sito web della DG Concorrenza.

https://competition-policy.ec.europa.eu/index_en

18 giugno 2024 - La Commissione europea avvia una consultazione pubblica per valutare l'iniziativa "Capitale europea della cultura"

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere le opinioni delle parti interessate coinvolte nell'attuazione dell'iniziativa "Capitale europea della cultura" (CEC).

La consultazione, aperta a tutte le parti interessate o partecipanti al settore culturale, è disponibile fino al 24 settembre 2024.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La consultazione

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/EuropeanCapitalCultureInterimEvaluation>

18 giugno 2024 - La Commissione invita a presentare osservazioni sul progetto di revisione delle norme sugli aiuti di Stato per il trasporto terrestre e multimodale

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica invitando tutte le parti interessate a commentare il progetto di norme per il trasporto terrestre e multimodale che sostituisce gli Orientamenti sugli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie ("Orientamenti ferroviari") e il nuovo regolamento di esenzione per categoria sui trasporti ("TBER").

Le parti interessate possono rispondere alla consultazione pubblica fino al 20 settembre 2024.

Le regole stabilite nel TBER saranno complementari a quelle stabilite nelle nuove Linee guida sul trasporto terrestre e multimodale ("Linee guida LMT"), che sostituiranno le Linee guida ferroviarie. Nelle Linee guida LMT, la Commissione stabilisce le condizioni in base alle quali valuterà il sostegno pubblico notificato al trasporto terrestre sostenibile che non è oggetto di esenzione per categoria. Insieme, queste due serie di norme costituiranno un quadro normativo aggiornato e completo per la concessione di aiuti di Stato nel settore del trasporto terrestre sostenibile.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le proposte in consultazione e tutti i dettagli sulle consultazioni pubbliche

https://competition-policy.ec.europa.eu/public-consultations/2024-lmtg-and-tber_en

19 giugno 2024 - La Commissione decide di registrare due nuove iniziative dei cittadini europei: "Air-Quotas" e "Stop Destroying Videogames" (Mettiamo fine alla distruzione dei videogiochi).

La Commissione europea ha deciso di registrare due iniziative dei cittadini europei, intitolate "Air-Quotas" e "Stop Destroying Videogames" (Mettiamo fine alla distruzione dei videogiochi).

- L'iniziativa "Air-Quotas" invita la Commissione a istituire in ciascun paese un meccanismo di quote di carbonio per i cittadini che incoraggi le imprese a decarbonizzarsi attraverso la domanda dei consumatori. Gli organizzatori ritengono che questo nuovo meccanismo debba coprire tutti gli acquisti di beni e servizi iniziando dal trasporto aereo.
- Gli organizzatori dell'iniziativa "Stop Destroying Videogames" (Mettiamo fine alla distruzione dei videogiochi) chiedono alla Commissione di imporre agli editori di lasciare in uno stato funzionale (giocabile) i videogiochi che vendono o concedono in licenza nell'UE, impedendo loro di disattivarli a distanza.

Poiché entrambe le iniziative dei cittadini europei soddisfano le condizioni formali stabilite nella normativa applicabile, la Commissione le ritiene giuridicamente ammissibili ma, in questa fase, non ne ha ancora analizzate nel merito.

La decisione di registrare un'iniziativa si fonda sull'analisi giuridica della sua ammissibilità ai sensi del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei, senza pregiudicare le conclusioni giuridiche e politiche della Commissione su tali iniziative o le azioni da intraprendere qualora una delle iniziative ottenga il sostegno necessario di almeno un milione di cittadini dell'UE.

Prossime tappe

A partire dalla data di registrazione delle iniziative, gli organizzatori hanno sei mesi di tempo per avviare la raccolta delle firme. Se le iniziative otterranno entro un anno un milione di dichiarazioni di sostegno, raggiungendo il numero minimo di firmatari previsto in almeno sette diversi Stati membri, la Commissione sarà tenuta a reagire, decidendo se intervenire o no in risposta alla richiesta e motivando la decisione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

"Air-Quotas"

https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000006_it

"Stop Destroying Videogames" (Mettiamo fine alla distruzione dei videogiochi)

https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000007_it

19 giugno 2024 - Il bilancio dell'UE per il 2025 mira a incrementare i finanziamenti per le priorità europee

La Commissione ha proposto un bilancio annuale di 199,7 miliardi di euro per l'UE nel 2025. A questo bilancio si aggiungeranno circa 72 miliardi di euro per le erogazioni nell'ambito della NextGenerationEU. Questa consistente dotazione finanziaria aiuterà l'UE a realizzare le sue priorità politiche, incorporando al contempo le modifiche concordate in occasione della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP) nel febbraio 2024.

Il progetto di bilancio per il 2025 indirizza i fondi dove possono avere l'impatto più positivo e dove sono necessari agli Stati membri dell'UE e ai nostri partner in tutto il mondo per rendere l'Europa più resiliente e meglio preparata per il futuro, a beneficio dei cittadini e delle imprese dell'UE. Questo obiettivo sarà raggiunto promuovendo le transizioni ecologiche e digitali, creando posti di lavoro e rafforzando l'autonomia strategica e il ruolo globale dell'Europa. Il programma sosterrà le tecnologie critiche fondamentali attraverso la Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

Il progetto di bilancio per il 2025, in linea con la revisione intermedia del QFP, fornirà inoltre un sostegno costante ai rifugiati siriani in Turchia e nella regione in generale, al vicinato meridionale, compresa la dimensione esterna della migrazione, e ai Balcani occidentali. Soprattutto, fornirà un sostegno stabile e prevedibile all'Ucraina.

Il progetto di bilancio per il 2025 fa parte del bilancio a lungo termine dell'Unione adottato alla fine del 2020 e modificato nel febbraio 2024, compresi i successivi adeguamenti tecnici, e mira a trasformare le sue priorità in risultati annuali concreti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Domande e risposte sul progetto di bilancio annuale 2025

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_24_3248

Tutti i documenti di bilancio annuali dell'UE

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/annual-eu-budget/all-annual-budgets_en

19 giugno 2024 - La Commissione finanzia le valli regionali dell'innovazione con 116 milioni di EUR per rafforzare la competitività e promuovere l'innovazione

La Commissione ha individuato 151 regioni dell'UE come valli regionali dell'innovazione, nell'ambito della nuova agenda europea per l'innovazione (NEIA). Riunendo una serie di regioni di tutta Europa con diversi livelli di innovazione e collegando i loro principali attori dell'innovazione, le RIV mirano a rafforzare gli ecosistemi regionali dell'innovazione, a colmare il divario in materia di innovazione in Europa e a migliorare i risultati complessivi dell'Europa in materia di innovazione.

L'UE sosterrà questa iniziativa con 116 milioni di EUR nell'ambito del programma degli ecosistemi europei dell'innovazione (EIE) di Orizzonte Europa, del programma di ricerca e innovazione dell'UE e dello strumento per gli investimenti interregionali in materia di innovazione (I3) del Fondo europeo di sviluppo regionale. 72

regioni con diversi livelli di sviluppo e prestazioni in materia di innovazione sono sulla buona strada per diventare valli regionali dell'innovazione, previa firma delle convenzioni di sovvenzione.

Queste regioni sono impegnate a rafforzare le loro politiche di innovazione e gli investimenti, concentrandosi sulle sfide cui deve far fronte l'UE, come indicato nella NEIA. Tra queste figurano la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, l'aumento della sicurezza alimentare globale, la padronanza della trasformazione digitale (compresa la cibersecurity), il miglioramento dell'assistenza sanitaria e l'aumento della circolarità.

Altre 79 regioni sono state individuate a seguito di un invito a manifestare interesse a diventare i prossimi RIV, sulla base dei loro impegni a migliorare il coordinamento e la direzione dei loro investimenti e delle loro politiche in materia di innovazione, a impegnarsi in una collaborazione interregionale per sviluppare ulteriormente l'innovazione e a rafforzare e collegare i loro ecosistemi regionali di innovazione.

Oltre ai finanziamenti, la Commissione sosterrà queste regioni anche attraverso attività di creazione di comunità, eventi di incontro e azioni di comunicazione mirate.

Valli regionali dell'innovazione

Le RIV sono un'azione nell'ambito dell'iniziativa faro NVIA 3. L'iniziativa si basa sul programma di lavoro sugli ecosistemi europei dell'innovazione nell'ambito di Orizzonte Europa e sullo strumento per gli investimenti interregionali in materia di innovazione (I3) nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Si concentra sul collegamento delle regioni di tutta l'UE e non solo che si impegnano a rafforzare il loro ecosistema di innovazione e a creare nuove catene del valore dell'UE per contribuire alle priorità fondamentali dell'UE. I RIV collegati che ne derivano coinvolgono sistematicamente regioni con minori prestazioni in materia di innovazione al fine di ridurre ulteriormente il divario in materia di innovazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Nuova agenda europea per l'innovazione

<https://ec.europa.eu/research-and-innovation/en/strategy/support-policy-making/shaping-eu-research-and-innovation-policy/building-european-innovation-ecosystem/eic-forum>

Scheda informativa

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/eae1d87e-52b0-42cc-a3b9-54485f4f52ea_en

Elenco delle valli regionali dell'innovazione

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/12476e45-0413-4487-bdd6-668d7457f1cc_en

Mappa delle valli regionali dell'innovazione selezionate

<https://projects.research-and-innovation.ec.europa.eu/en/strategy/support-policy-making/shaping-eu-research-and-innovation-policy/new-european-innovation-agenda/new-european-innovation-agenda-roadmap/selected-regional-innovation-valleys>

19 giugno 2024 - Il pacchetto di primavera del semestre europeo fornisce indicazioni politiche per migliorare la competitività e la resilienza dell'UE e mantenere sane le finanze pubbliche

La Commissione fornisce agli Stati membri orientamenti politici nell'ambito del pacchetto di primavera del semestre europeo 2024 per costruire un'economia solida e a prova di futuro che garantisca competitività, resilienza e prosperità a lungo termine per tutti, mantenendo al contempo finanze pubbliche sane, a fronte di un contesto geopolitico difficile.

Il Semestre europeo fornisce questo coordinamento politico, compresa l'attuazione della NextGenerationEU, con il Recovery and Resilience Facility (RRF) al centro, e dei programmi della Politica di Coesione. Il ciclo del Semestre europeo fornisce inoltre relazioni aggiornate sui progressi compiuti verso la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e identifica le priorità di investimento per la prossima revisione intermedia della Politica di Coesione.

Resilienza di fronte alle sfide

Il semestre europeo ha svolto un ruolo fondamentale nel sostenere risposte di politica economica forti e coordinate negli ultimi cinque anni, quando l'UE ha dovuto affrontare una serie di sfide straordinarie. L'UE ha dimostrato un elevato grado di resilienza economica e sociale di fronte ai principali shock, tra cui la

pandemia COVID-19, la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e le relative impennate dei prezzi dell'energia e dell'inflazione. In prospettiva, le previsioni economiche della primavera 2024 prevedono una crescita del PIL dell'1,0% nell'UE e dello 0,8% nell'area dell'euro, grazie a un mercato del lavoro forte e a consumi privati dinamici. Nel 2025 si prevede un'ulteriore accelerazione della crescita all'1,6% nell'UE e all'1,4% nell'area dell'euro. Nel frattempo, l'inflazione dovrebbe scendere dal 6,4% nel 2023 al 2,2% nel 2025.

Raccomandazioni mirate agli Stati membri

Le relazioni nazionali 2024 analizzano gli sviluppi economici, occupazionali e sociali in ciascuno Stato membro e fanno il punto sull'attuazione dei piani di ripresa e resilienza (RRP) e dei programmi della politica di coesione. Le relazioni individuano anche le sfide principali, con particolare attenzione alla competitività, e le riforme e gli investimenti prioritari. Sulla base di questa analisi, la Commissione propone raccomandazioni specifiche per Paese (CSR) per fornire indicazioni agli Stati membri su come affrontare le sfide principali che sono state affrontate solo parzialmente o non sono state affrontate nei RRP degli Stati membri.

Le raccomandazioni specifiche per Paese sono suddivise in:

- Una raccomandazione sulla politica fiscale, comprese le riforme fiscali e strutturali, se pertinenti;
- Una raccomandazione per continuare o accelerare l'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza e dei programmi della politica di coesione.
- Ove pertinente, ulteriori raccomandazioni sulle sfide strutturali ancora aperte e/o emergenti, con particolare attenzione al miglioramento della competitività.

Efficacia di NextGenerationEU e della Politica di Coesione: motori cruciali di un'economia competitiva dell'UE

Come illustrato nelle relazioni nazionali di quest'anno, NextGenerationEU e altri programmi di finanziamento dell'UE hanno sostenuto la ripresa dell'UE verso un futuro più verde, più digitale, più equo e più resiliente attraverso la creazione di posti di lavoro, il miglioramento della competitività, la stabilità macroeconomica e la coesione territoriale e sociale.

Ad oggi, la Commissione ha erogato oltre 240 miliardi di euro agli Stati membri in sovvenzioni e prestiti del RRF per l'attuazione efficace di riforme e investimenti chiave. Inoltre, dall'inizio della pandemia COVID-19 sono stati erogati oltre 252 miliardi di euro nell'ambito dei fondi della politica di coesione.

La maggior parte degli Stati membri continua a compiere buoni progressi nell'attuazione dei loro programmi di sviluppo rurale e della politica di coesione. Tuttavia, alcuni Stati membri devono affrontare con urgenza i ritardi e le sfide strutturali che stanno emergendo, per garantire l'attuazione tempestiva degli investimenti e delle riforme previste nei loro programmi di riforma. Questo ciclo di Semestre fornisce anche indicazioni agli Stati membri in vista della prossima revisione intermedia dei programmi della Politica di Coesione.

Guida politica per migliorare la competitività

Il Pacchetto di primavera invita gli Stati membri a intraprendere azioni politiche per promuovere la competitività e aumentare la produttività. A tal fine, nelle CSR gli Stati membri sono invitati a:

- Garantire un contesto imprenditoriale favorevole alla competitività, sfruttando appieno le opportunità generate dal mercato unico, soprattutto per le PMI;
- Migliorare i risultati dell'istruzione e sostenere lo sviluppo delle competenze, con un'istruzione e una formazione di alta qualità basata su programmi di studio modernizzati, poiché affrontare la carenza di manodopera e di competenze è essenziale per garantire la prosperità dell'UE;
- Agevolare l'accesso ai finanziamenti migliorando l'allocazione del risparmio e il finanziamento del capitale e facilitando il mercato dei capitali e le forme alternative di finanziamento, soprattutto per le PMI. Attuare riforme ambiziose per costruire ecosistemi integrati di ricerca e innovazione, concentrandosi ad esempio sulla collaborazione tra scienza e impresa e sul trasferimento delle conoscenze.
- Accelerare la transizione verde e digitale, aumentando l'autonomia, la resilienza e la competitività dell'industria a zero emissioni dell'UE, affrontando le carenze di manodopera e di competenze, incrementando gli investimenti pubblici nelle infrastrutture e nelle competenze digitali e affrontando gli ostacoli normativi alla digitalizzazione.

Rafforzare la sostenibilità fiscale

La pandemia COVID-19, l'impennata dei prezzi dell'energia e la necessaria risposta politica hanno contribuito a un sostanziale aumento del debito pubblico in diversi Stati membri negli ultimi anni. Le politiche fiscali

dovrebbero riportare il debito su un percorso discendente o mantenerlo a livelli prudenti, preservando gli investimenti.

Il nuovo quadro di governance economica fa del 2024 un anno di transizione per il coordinamento delle politiche fiscali nell'UE. Gli orientamenti e le decisioni in materia di politica di bilancio nell'ambito del nuovo quadro normativo contenuto nel Pacchetto di primavera mirano a rafforzare la sostenibilità del debito degli Stati membri e a promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri.

In base alle nuove regole, gli Stati membri prepareranno piani a medio termine che definiranno i loro percorsi di spesa e le loro riforme e investimenti prioritari. Le raccomandazioni contenute nel Pacchetto di primavera forniscono una solida base per gli impegni di riforma e investimento che gli Stati membri devono definire in questi piani.

Sorveglianza fiscale

La Commissione ha preparato una relazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE) per 12 Stati membri per valutare la loro conformità al criterio del disavanzo del Trattato: Belgio, Cechia, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia e Finlandia. In questa valutazione, la Commissione tiene conto dei fattori significativi presentati dagli Stati membri nel caso in cui il loro rapporto debito pubblico/PIL sia inferiore al 60% del PIL o il loro deficit sia considerato "vicino" al valore di riferimento del 3% e "temporaneo".

Alla luce della valutazione contenuta nella relazione, l'apertura di una procedura per disavanzo eccessivo è giustificata per sette Stati membri: Belgio, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia.

La relazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, è solo il primo passo verso l'apertura delle procedure per i disavanzi eccessivi. Alla luce di questa valutazione, e dopo aver preso in considerazione il parere del Comitato economico e finanziario, la Commissione intende proporre al Consiglio di aprire le procedure per disavanzo eccessivo per questi Stati membri nel luglio 2024. Nell'ambito del pacchetto del semestre europeo di autunno, per garantire la coerenza con il percorso di aggiustamento definito nei piani a medio termine, la Commissione proporrà al Consiglio raccomandazioni per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo.

Nel 2020 il Consiglio ha deciso che in Romania esisteva un disavanzo eccessivo, sulla base dei dati del 2019. Secondo la valutazione della Commissione, la Romania non ha adottato misure efficaci per correggere tale situazione e porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo.

Le CSR prevedono che gli Stati membri debbano perseguire politiche di bilancio prudenti, assicurando che la crescita della spesa netta nel 2025 e oltre sia coerente con i requisiti di aggiustamento fiscale previsti dal nuovo quadro di governance.

Concretamente, ciò significa che gli Stati membri con un debito pubblico superiore al 60% del PIL o un disavanzo superiore al 3% del PIL devono garantire che la crescita della spesa netta sia limitata a un tasso tale da porre il rapporto debito pubblico/PIL su un percorso plausibile di riduzione nel medio termine, portando al contempo il disavanzo pubblico al di sotto del 3% del PIL e mantenendolo al di sotto di questo valore di riferimento nel medio termine.

Valutare gli squilibri macroeconomici

La Commissione ha valutato l'esistenza di squilibri macroeconomici per i 12 Stati membri selezionati per un esame approfondito nella relazione sul meccanismo di allerta 2024. Nel complesso, dopo il forte shock delle ragioni di scambio del 2022, gli squilibri macroeconomici sono tendenzialmente diminuiti nella maggior parte degli Stati membri.

- Francia, Spagna e Portogallo non presentano più squilibri e le vulnerabilità sono complessivamente diminuite. I rischi di sostenibilità fiscale saranno esaminati in base alle regole di bilancio riformate.
- La Grecia e l'Italia, dopo aver registrato squilibri eccessivi fino all'anno scorso, non presentano più squilibri e le vulnerabilità sono diminuite, ma rimangono preoccupanti. I rischi di sostenibilità fiscale saranno esaminati in base alle regole di bilancio riformate.
- La Slovacchia presenta ora squilibri. Le vulnerabilità legate alla competitività dei costi, al saldo con l'estero, al mercato immobiliare e all'indebitamento delle famiglie si sono protratte e l'azione politica non è stata imminente.
- La Romania, dopo aver registrato squilibri fino all'anno scorso, si trova ora in una situazione di squilibrio eccessivo, in quanto permangono le vulnerabilità relative ai conti con l'estero,

principalmente legate a deficit pubblici ampi e crescenti, mentre sono aumentate le pressioni significative sui prezzi e sui costi e l'azione politica è stata debole.

- Germania, Cipro, Ungheria, Paesi Bassi e Svezia continuano a registrare squilibri.

Rapporti di sorveglianza post-programma

La sorveglianza post-programma valuta la situazione economica, fiscale e finanziaria degli Stati membri che hanno beneficiato di programmi di assistenza finanziaria, concentrandosi sulla loro capacità di rimborso. I rapporti di sorveglianza post-programma per Irlanda, Grecia, Spagna, Cipro e Portogallo concludono che tutti e cinque gli Stati membri mantengono la capacità di rimborsare il proprio debito.

Valutare le sfide della convergenza sociale

In questo ciclo di Semestre, la Commissione ha effettuato per la prima volta un'analisi in due fasi dell'occupazione, delle competenze e delle sfide sociali in ciascuno Stato membro, sulla base del quadro di valutazione sociale rivisto e dei principi di un quadro di convergenza sociale. L'analisi della prima fase è inclusa nella Relazione congiunta sull'occupazione (RCO) 2024, mentre un'analisi più dettagliata della seconda fase è stata pubblicata dai servizi della Commissione nel maggio 2024 per sette Stati membri (Bulgaria, Estonia, Spagna, Italia, Lituania, Ungheria e Romania).

Orientamenti per l'occupazione

La Commissione propone orientamenti per le politiche occupazionali degli Stati membri nel 2024. Questi orientamenti stabiliscono priorità comuni per le politiche occupazionali e sociali nazionali, al fine di renderle più eque e inclusive.

Gli orientamenti per il 2023 sono aggiornati per includere azioni volte ad affrontare le carenze di competenze e di manodopera e a migliorare le competenze di base e digitali. Sono incluse anche le nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale e la gestione algoritmica e il loro impatto sul mondo del lavoro. Inoltre, le linee guida fanno riferimento alle recenti iniziative politiche, in aree di particolare rilevanza come il lavoro su piattaforma, l'economia sociale e gli alloggi a prezzi accessibili.

Infine, la Commissione sottolinea l'importanza di monitorare i progressi verso gli obiettivi principali dell'UE per il 2030 e gli obiettivi nazionali che vi contribuiscono, nei settori dell'occupazione, delle competenze e della riduzione della povertà.

I prossimi passi

La Commissione invita l'Eurogruppo e il Consiglio a discutere il pacchetto e ad approvare gli orientamenti proposti. Si augura di avviare un dialogo costruttivo con il Parlamento europeo sui contenuti di questo pacchetto e su ogni fase successiva del ciclo del semestre europeo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Domande e risposte sul Semestre Europeo 2024 Pacchetto Primavera

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_24_3291

Pacchetto Primavera Semestre Europeo 2024

https://commission.europa.eu/publications/2024-european-semester-spring-package_en

19 giugno 2024 - La Commissione europea propone di aprire una procedura per deficit eccessivo nei confronti di sette Paesi dell'UE

La Commissione europea ha suggerito l'apertura di procedure per disavanzo eccessivo (PDE) nei confronti di sette Stati membri dell'UE - Belgio, Francia, Ungheria, Italia, Malta, Slovacchia e Polonia - mercoledì 19 giugno, in occasione della presentazione delle sue proposte di politiche di bilancio e socio-economiche nell'ambito del processo del "semestre europeo".

19 giugno 2024 - Nuovo strumento per rafforzare la governance nelle regioni transfrontaliere dell'Unione europea

L'evento di due giorni, "Rafforzare la governance transfrontaliera per lo sviluppo", organizzato dalla Commissione europea e dall'OCSE, ha riunito esperti e professionisti di tutta l'UE per introdurre un nuovo strumento volto a rafforzare la governance nelle regioni transfrontaliere. Lo strumento individua i settori chiave da migliorare e fornisce raccomandazioni attuabili per aiutare le regioni a rafforzare la loro cooperazione transfrontaliera.

Sulla base dei risultati iniziali del progetto Commissione/OCSE "Costruire regioni transfrontaliere più resilienti", l'evento ha presentato le esperienze di cinque regioni pilota situate in sette paesi: Belgio e Francia (Eurometropole Lille-Kortrijk-Tournai); Lituania e Polonia (GECT Niemen-Nemunas); Lussemburgo e Francia (GECT Alzette Belval, Pôle Métropolitain Frontalier e PRO-SUD); Francia e Spagna (GECT Cerdanya Hospital); Portogallo e Spagna (GECT Rio Minho).

L'evento ha ospitato sessioni tematiche e un seminario per facilitare il dialogo tra esperti e professionisti transfrontalieri. Le discussioni si sono incentrate sulle componenti fondamentali e sulle raccomandazioni incluse nello strumento, riguardanti temi quali lo sviluppo congiunto di strategie transfrontaliere; fornitura di servizi pubblici transfrontalieri; garantire finanziamenti sostenibili per gli organismi transfrontalieri; sostenere le questioni transfrontaliere; gestione delle relazioni multilivello.

Lo strumento copre quattro pilastri principali:

- Istituire e/o rafforzare la struttura organizzativa degli organismi di governance transfrontaliera.
- Pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle iniziative transfrontaliere.
- Garantire finanziamenti e finanziamenti sostenibili per gli organismi e le azioni transfrontalieri
- Promuovere e promuovere lo sviluppo transfrontaliero.

Lo strumento finale sarà pubblicato nel dicembre 2024 nell'ambito della relazione di sintesi del progetto e sarà disponibile gratuitamente sul sito web dell'OCSE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni sull'evento

<https://crossbordergovernance.regio-events.eu/>

19 giugno 2024 - L'UE e l'Ucraina aggiornano ed estendono l'accordo sui trasporti su strada

L'UE e l'Ucraina hanno deciso di prorogare e aggiornare l'attuale accordo sul trasporto su strada. L'accordo mira ad aiutare l'Ucraina ad accedere ai mercati mondiali agevolando il transito attraverso i paesi dell'UE e sviluppando ulteriormente i suoi legami con il mercato dell'UE. Firmato per la prima volta il 29 giugno 2022 a seguito dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia, l'accordo ha notevolmente aumentato gli scambi su strada tra l'Ucraina e l'UE, a vantaggio di entrambe le economie.

L'accordo è pertanto prorogato fino al 30 giugno 2025, con rinnovo tacito per un ulteriore periodo di sei mesi, a meno che una delle parti non sia d'accordo e non disponga di prove solide e chiare dell'esistenza di gravi perturbazioni del mercato del trasporto su strada o del fatto che gli obiettivi dell'accordo non sono chiaramente più raggiunti.

L'accordo contiene anche una serie di disposizioni volte a migliorarne l'attuazione

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Mantenere la circolazione delle merci ucraine — Commissione europea

https://transport.ec.europa.eu/ukraine/keeping-ukrainian-goods-moving_en

20 giugno 2024 - La Commissione avvia una consultazione sulle priorità per il 2025-27 del Nuovo strumento europeo per la Bauhaus

La Commissione invita tutte le parti interessate a partecipare a un processo di consultazione per contribuire a definire la tabella di marcia per il 2025-27 del Nuovo strumento europeo per la Bauhaus.

Lo strumento NEB è uno strumento di finanziamento dell'UE unico nel suo genere che mira a rivitalizzare i quartieri attraverso la progettazione per la sostenibilità e l'inclusione. La consultazione mira a raccogliere informazioni sulle esigenze specifiche sul territorio e sulle idee più all'avanguardia necessarie per una trasformazione globale dei quartieri in meglio. Ciò aiuterà la Commissione a sviluppare la tabella di marcia che guiderà l'attuazione dello strumento nel periodo 2025-27.

Lo strumento, istituito nel Piano strategico Horizon Europe 2025-27, copre l'intero ciclo di attuazione delle soluzioni per i quartieri combinando due componenti: una parte di ricerca e innovazione finanziata da circa 120 milioni di euro all'anno di fondi Horizon Europe e una parte di implementazione realizzata attraverso investimenti in diversi programmi UE. Dal punto di vista della ricerca e dell'innovazione, la struttura si concentra su tre aree: il collegamento tra la trasformazione verde, l'inclusione sociale e la democrazia locale;

approcci circolari e rigenerativi per l'ambiente costruito; finanziamenti innovativi e nuovi modelli di business per la trasformazione dei quartieri. Per realizzare una trasformazione su scala ispirata all'ONA, la componente di implementazione combinerà finanziamenti europei, pubblici e privati per implementare soluzioni innovative, sostenere l'istruzione, la riqualificazione e l'aggiornamento, fornire un rafforzamento delle capacità e altro ancora.

L'ONA è un'iniziativa politica e di finanziamento che mira a creare luoghi, prodotti e modi di vita belli, sostenibili e inclusivi. Intreccia la sostenibilità nella nostra vita quotidiana, collegando il Green Deal europeo a costruzioni innovative, materiali avanzati e pratiche di economia circolare.

La consultazione è aperta fino al 17 settembre 2024.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Maggiori informazioni sullo Strumento ONA

<https://ec.europa.eu/eusurvey/files/f20462eb-bca8-470c-9819-500cc961a5e2/9411928d-8721-4478-9972-944565d15140>

20 giugno 2024 - Il Comitato europeo delle regioni chiede un "Patto verde globale".

Durante la 160a sessione plenaria, il Comitato delle Regioni (CdR) ha adottato un parere richiedendo una politica climatica globale denominata "Patto verde globale". Questo documento, sostenuto dal sindaco di Varsavia Rafał Trzaskowski e dal vicesindaco di Budapest Kata Tüttő, propone un approccio integrato per affrontare i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e lo sviluppo sostenibile. Il CdR evidenzia l'importanza di coordinare i quadri globali, come le Convenzioni di Rio e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per pianificare strategie nazionali integrate. Il CdR sottolinea la necessità di una partecipazione attiva dei cittadini, in particolare dei gruppi vulnerabili, e chiede un maggiore coinvolgimento dei governi subnazionali nei processi di governance globale.

Sostiene inoltre il "Patto verde europeo" come modello e invita l'UE a garantire finanziamenti diretti a livello locale e regionale, riducendo la frammentazione dei programmi di finanziamento.

Infine, il CdR insiste sulla trasformazione dei partenariati internazionali e delle banche di sviluppo per allineare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i diritti umani, garantendo che gli sforzi globali siano efficaci, equi e inclusivi. Il "Patto per il futuro", che sarà adottato al Vertice delle Nazioni Unite di settembre, potrebbe dare il via a questo "Patto verde globale".

In vista della COP29 in Azerbaigian, si chiede l'eliminazione graduale dei combustibili fossili senza costi sproporzionati per le città e le regioni dipendenti da essi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Verso un Green Deal globale: armonizzare i quadri globali per il cambiamento climatico, la biodiversità e lo sviluppo sostenibile

https://cor.europa.eu/en/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-5586-2023#msdynttrid=hZZO0rvYQT7umL9Fuhe_z9PaL3w-OlMtmsX0B6StE

20 giugno 2024 - La Commissione lancia il nuovo portale degli appalti pubblici

La Commissione ha lanciato una piattaforma online che fornisce informazioni di facile accesso sulle norme che regolano gli appalti pubblici per gli enti appaltanti degli Stati membri dell'UE. Questo nuovo strumento, "Appalti per gli acquirenti", fungerà da portale per gli enti aggiudicatori degli Stati membri, aiutandoli a comprendere e ad applicare le norme internazionali sugli appalti in modo chiaro e coerente.

"Procurement for Buyers" aiuterà gli enti appaltanti dell'UE a individuare gli offerenti idonei a partecipare alle procedure di appalto pubblico negli Stati membri dell'UE, oltre a spiegare le regole relative all'origine dei beni e dei servizi che possono essere offerti.

Questa nuova iniziativa amplia l'attuale sezione appalti pubblici del portale Access2Markets, che già dispone dello strumento "Appalti per i fornitori". "Procurement for Suppliers" aiuta le aziende europee a scoprire se sono idonee a partecipare a gare d'appalto in Paesi terzi a parità di condizioni con le aziende locali. Attualmente è disponibile per il Canada, il Giappone e gli Stati Uniti, mentre altri partner commerciali verranno aggiunti in futuro.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Access2Markets

<https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/home>

Public Procurement

https://policy.trade.ec.europa.eu/help-exporters-and-importers/accessing-markets/public-procurement_en

20 giugno 2024 - Prima Accademia a zero emissioni nette per formare 100,000 lavoratori nella catena del valore dell'energia solare fotovoltaica dell'UE

La Commissione ha varato l'Accademia solare europea, la prima di una serie di accademie dell'UE, che sarà istituita nell'ambito della normativa sull'industria a zero emissioni nette, a disporre delle competenze necessarie lungo le catene del valore delle tecnologie a zero emissioni nette. Il ruolo delle accademie è sviluppare contenuti e programmi di apprendimento insieme all'industria, al fine di garantire competenze e forza lavoro sufficienti nella catena del valore.

Si stima che, nel solo settore della produzione di energia solare fotovoltaica, entro il 66,000 saranno necessari circa 2030 lavoratori qualificati affinché l'UE consegua i suoi ambiziosi obiettivi in materia di energie rinnovabili, garantendo nel contempo la competitività industriale. Nei prossimi tre anni la Solar Academy mira a formare 100,000 lavoratori della catena del valore dell'energia solare fotovoltaica per affrontare l'attuale carenza di manodopera e competenze nel settore.

Seguendo il modello di successo della European Battery Academy, lanciata nel 2022 per la catena del valore delle batterie, la Solar Academy progetterà contenuti di apprendimento, insieme all'industria e alle parti interessate della catena del valore dell'energia solare fotovoltaica. L'Accademia solare svilupperà anche credenziali di apprendimento, che certificheranno le competenze acquisite dalle persone nei suoi corsi di formazione, promuovendo in tal modo anche la mobilità della forza lavoro in tutto il mercato unico. La realizzazione dei programmi avviene tramite partner locali. Possono trattarsi di erogatori di formazione professionale e didattica (IFP), imprese, università o altri erogatori di istruzione e formazione con i quali l'Accademia firma un contratto per la realizzazione dei suoi programmi.

La Commissione sostiene il lancio dell'Accademia solare europea con 9 milioni di EUR provenienti dal programma per il mercato unico. Il progetto sarà attuato dall'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) attraverso la sua comunità della conoscenza e dell'innovazione, EIT Innoenergy.

L'Accademia è l'ultima iniziativa della Commissione a sostegno degli sforzi dell'UE volti a conseguire i suoi ambiziosi obiettivi nell'ambito del Green Deal europeo e del piano REPowerEU, garantendo nel contempo che l'industria sia resiliente e competitiva sulla scena mondiale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Normativa sull'industria a zero emissioni nette

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_24_2309

Energia solare fotovoltaica (innoenergy.com)

<https://www.innoenergy.com/skillsinstitute/solutions/solar/>

20 giugno 2024 - Un sondaggio rivela un atteggiamento positivo nei confronti delle auto elettriche in Europa

Un'ampia indagine dell'Osservatorio europeo sui carburanti alternativi (EAFO) condotta in dodici Stati membri dell'UE evidenzia una prospettiva favorevole nei confronti delle auto elettriche a batteria. Nonostante le preoccupazioni relative ai prezzi, il 57% dei conducenti di auto non elettriche sta pensando di passare ai veicoli elettrici.

L'impegno dell'UE a ridurre le emissioni di gas serra dei trasporti del 90% entro il 2050 - come stabilito nel Green Deal europeo e nella Strategia per la mobilità sostenibile e intelligente - si allinea a questa tendenza, sottolineando il ruolo dei veicoli a emissioni zero. Il nuovo regolamento sulle infrastrutture per i carburanti alternativi (AFIR) promuove la diffusione di infrastrutture pubbliche di ricarica di facile utilizzo in tutta l'UE.

L'indagine EAFO, con oltre 19.000 intervistati, è una delle più ampie sull'atteggiamento dei consumatori nei confronti della mobilità elettrica. Si distingue tra gli attuali conducenti di auto elettriche a batteria (BEV) e i

conducenti non BEV. Gli intervistati hanno evidenziato i benefici per il clima e l'efficienza dei costi dei BEV come i principali vantaggi dei veicoli elettrici.

Il prezzo rimane un ostacolo importante, con quasi due terzi degli intervistati che lo considerano una barriera. Tuttavia, un terzo prevede di acquistare un'auto elettrica entro cinque anni.

L'indagine ha coinvolto intervistati provenienti da Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Slovenia, Spagna e Svezia.

L'EAFO è il portale di riferimento centrale della Commissione europea per i carburanti, le infrastrutture e i veicoli alternativi in Europa, che fornisce dati e informazioni su vari carburanti alternativi per il trasporto e sostiene l'attuazione della direttiva UE sulle stazioni di ricarica e rifornimento.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sono disponibili sulla pagina web dell'EAFO

<https://alternative-fuels-observatory.ec.europa.eu/>